ETERIA

I SANTI DI ANDREA CHISESI
SAINTS BY ANDREA CHISESI

a cura di
edited by
Marcella Damigella
Giuseppe Stagnitta

dal 16 giugno al 16 ottobre 2022
Via Vittorio Emanuele II n. 121 - Catania
Palazzo della Cultura

from 16 june to 16 october 2022
Via Vittorio Emanuele II n. 121 - Catania
Palace of Culture

©Casa Editrice Kimerik
Proprietà letteraria riservata
Prima edizione giugno 2022

©Kimerik Publishing House
Reserved literary property
First edition June 2022

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere utilizzata, riprodotta o diffusa con qualsiasi mezzo senza autorizzazione scritta della Casa Editrice. Copia singola non cedibile a terzi. La riproduzione, anche parziale, è vietata.

The rights of reproduction and translation are confidential. No part of this book may be used, reproduced or disseminated by any means without the written permission of the Publisher. Single copy not transferable to third parties. Partial reproduction is forbidden.

Progetto editoriale e copertina a cura di Marcella Damigella.

Editorial project and cover by Marcella Damigella.

La curatrice si scusa per eventuali omissioni, rendendosi disponibile per le integrazioni, se informata dagli aventi diritto.

The curator apologizes for any omissions, making herself available for additions, if informed by the entitled parties.

ISBN 979-12-5466-211-3

www.andreachisesi.com

Città di Catania

MATERIARTE

ANDREA CHISESI
ART GALLERY ORTIGIA PIETRASANTA

COMUNE DI CATANIA
CATANIA'S MUNICIPALITY

ASSESSORE ALLA CULTURA
CULTURAL COUNCELOR
Cinzia Torrisi

DIREZIONE CULTURA
CULTURE MANAGEMENT
Paolo Giuseppe Di Caro

GRANDI EVENTI CULTURALI
E PALAZZO DELLA CULTURA
GREAT CULTURAL EVENTS
AND PALACE OF CULTURE
Salvatore Lo Giudice

A CURA DI - CURATED BY
Marcella Damigella
Giuseppe Stagnitta

PRODUTTORE ESECUTIVO
EXECUTIVE PRODUCER
Materiarte

ORGANIZZAZIONE - ORGANIZATION
Atelier Andrea Chisesi

DIRETTORE CREATIVO - CREATIVE DIRECTOR
Stefano Castrogiovanni

ALLESTIMENTO - SET-UP
Marcella Damigella
Stefano Castrogiovanni

TESTI - TEXTS
S.E.Card. Angelo Comastri
Marcella Damigella
Giuseppe Stagnitta

UFFICIO MEDIA - MEDIA OFFICE
Marco Ferri
Gabriele Lo Piccolo

GRAPHIC DESIGN
RT studio

REALIZZAZIONE FOTO E VIDEO
VIDEO AND PHOTO REALIZATION
Giordano Gennaro

RINGRAZIAMENTI - ACKNOWLEDGEMENTS
Museo del Santino Votivo di
Palazzolo Acreide Lorenzo Macauda

IN COLLABORAZIONE CON
RINASCENTE

Sommario

Cos'è Eterìa 8
Vuoi cambiare il mondo? Fatti Santo*! 10
Il rischio della certezza 12
Icone perdute di Andrea Chisesi 16
La tecnica pittorica: le fusioni 19

Pietà 21
Sant'Agata 23
Sant'Agata Omaggio a Francesco Guarini 24
Sant'Agata Omaggio a Andrea Vaccari 25
Sant'Agrippina 27
Sant'Anna 29
Angelo custode Omaggio a Joseph Karl Stieler 31
Santa Barbara 33
San Biagio 35
Santa Caterina 37
Santi Cosma e Damiano 39
Santa Cecilia 41
Cristo 43
Santa Elisabetta 45
Santa Elisabetta 47
Madonna del Divino Amore 48
Madonna del Divino Amore Omaggio a Raffaello 49
San Giorgio 51
San Giovannino 53
Madonna con bambino e San Giovannino 55
San Giuseppe 57
Santa Lucia 59
Santa Lucia Omaggio a Francesco Apicella 61
San Michele Arcangelo 63
San Michele Arcangelo Omaggio a Raffaello 64
San Michele Arcangelo Omaggio a Guido Reni 65
Santa Maddalena 67
Santa Margherita 69
Santa Oliva 71
San Pancrazio 73
San Paolo 75
San Pietro 77
Santa Rosalia 79
San Rocco 81
San Sebastiano 84
San Sebastiano Omaggio a Pierre Puget 85
San Sebastiano Omaggio a Rubens 86
San Sebastiano Omaggio al Sodoma 87
Santo Stefano 89
Santa Venera 91
Madonna del Carmelo 92
Madonna delle Grazie 93
Madonna di Custonaci 94
Madonna dei Miracoli 95
Madonna dei Miracoli II 96
Madonna dei Pescatori 97
Maternità Omaggio a Bouguereau 98
Madonna della Lettera 99
Madonna del Rosario 101
Madonna delle Milizie 103
Madonna del Mazzaro 105
Madonna dei Raccomandati 107
Sweet Son 109
Madonna di Tindari 111
Maria Vergine Immacolata 113
Saman 115

I Fuochi d'artificio 117
Fuochi di Giugno 119
Fuochi di Sant'Agata 121
Fuoco e l'Anima 123
Fuoco Notturno 125
Fuochi d'Autunno 127
Fuochi di Coppia 129
Fuochi d'Ombra 131
Fuochi d'Estate 133
Fuochi di Luglio 135
Fuoco Blu 137
Fuoco Perpetuo 139
Fuoco Universale 141
Fuoco Porpora 143
Fuoco Velato 145
Fuoco di Famiglia 147

Cenni storici sulle feste siciliane 148
I Santi in Sicilia 150
Biografia di Andrea Chisesi 190
Principali esposizioni 192

Summary

What is Etheria 9
Do You Want To Change The World? Become a Saint!* 11
The risk of certainity 14
Lost icons by Andrea Chisesi 17
The pictorial technique: The Fusions 19

Mercy 21
Saint Agathe 23
Saint Agathe Tribute to Francesco Guarini 24
Saint Agathe Tribute to Andrea Vaccari 25
Saint Agrippina 27
Saint Anne 29
Guardian Angel Tribute to Joseph Karl Stieler 31
Saint Barbara 33
Saint Biagio 35
Saint Catherine 37
Saint Cosmas and Damian 39
Saint Cecile 41
Christ 43
Saint Elizabeth 45
Saint Elizabeth 47
Madonna of Divine love 48
Madonna of Divine love Tribute to Raffaello 49
Saint George 51
Saint John 53
Madonna with child and Saint John 55
Saint Joseph 57
Saint Lucia 59
Saint Lucia Tribute to Francesco Apicella 61
Saint Michael Archangel 63
Saint Michael Archangel Tribute to Raffaello 64
Saint Michael Archangel Tribute to Guido Reni 65
Saint Magdalene 67
Saint Marareth 69
Saint Oliva 71
Saint Pancras 73
Saint Paul 75
Saint Peter 77
Saint Rosalia 79
Saint Roch 81
Saint Sebastien 84
Saint Sebastien Tribute to Pierre Puget 85
Saint Sebastien Tribute to Rubens 86
Saint Sebastien Tribute to Sodoma 87
Saint Stephen 89
Saint Venera 91
Madonna of the Carmel 92
Madonna of Graces 93
Madonna of Custonaci 94
Madonna of Miracles 95
Madonna of Miracles II 96
Madonna of Fishermen 97
Maternity Tribute to Bouguereau 98
Madonna of the Letter 99
Madonna of the Rosary 101
Madonna of the Militias 103
Madonna of the Mazzaro 105
Madonna of Recommended 107
Sweet Son 109
Madonna of Tindari 111
Maria Vergine Immacolata 113
Saman 115

I Fuochi d'artificio 117
June Fireworks 119
Saint Agatha 121
Firework and the Soul 123
Night Firework 125
Autumn Firework 127
Couple Firework 129
Shadow Firework 131
Summer Firework 133
July Firework 135
Blue Firework 137
Perpetual Firework 139
Universal Firework 141
Purple Firework 143
Veiled Firework 145
Family Firework 147

Historical notes on Sicilian feasts 149
Saints in Sicily 150
Biography of Andrea Chisesi 191
Main Exhibitions 192

Cos'è Eterìa

Nella Grecia arcaica per Eterìa si intendeva un'associazione di persone che si legavano fra di loro attraverso un giuramento. Verosimilmente si trattava di nobili che avevano in comune interessi militari oppure familiari.
Il termine italiano Eterìa deriva invece dal latino hetaeria, che significava "associazione di compagni".

Nella Grecia antica le Eterìe erano vietate alle donne: nessuna poteva assistere al simposio o al rito di iniziazione; gli elementi vincolanti dell'eterìa in genere erano un giuramento formale, l'abitudine al banchetto, la lettura di opere poetiche, la pederastia, che consisteva in una relazione altamente ritualizzata e socialmente codificata fra due maschi di età differente, come forma di educazione.
Le eterie erano costituite dalla congregazione di 15-20 etairoi, come venivano chiamati i giovani fanciulli appartenenti all'aristocrazia.

Nei tempi in cui imperava il patriarcato, la figura femminile era esclusa dalle questioni ritenute importanti per il potere, fatta eccezione per il tìaso, un'associazione di carattere prevalentemente religioso che celebrava il culto di un Dio, di solito Dioniso. In questo luogo venivano mandate le ragazze di famiglie facoltose per essere istruite. L'educazione delle fanciulle era finalizzata al matrimonio perciò venivano insegnate loro discipline come il canto, la danza, la ricerca della bellezza, la raffinatezza e l'amore. Sin da piccole le fanciulle erano addestrate per ammaliare il futuro sposo con ogni dote naturale.
Quindi il concetto di aggregazione veniva finalizzato al matrimonio, al futuro e in alcuni casi alla salvaguardia del potere familiare.

Questo modo di proteggere il potere viene applicato ancora oggi da alcune dinastie, sebbene vi siano alcune eccezioni; certo è che per difendere il potere di una famiglia, il padre poteva deciderne il matrimonio nella stessa cerchia di parentela, per esempio tra cugini o se non addirittura tra fratelli.
I matrimoni non erano quindi un coronamento dell'amore, bensì un affare che non contemplava la volontà dei futuri sposi. Infatti non era ammissibile il rifiuto, pena l'esilio o la morte.

Nella vita delle Sante che Andrea Chisesi reinterpreta, il copione è lo stesso: la disobbedienza al padre che piuttosto preferisce la morte della figlia alla sciagura della perdita del patrimonio più grande.
Solo nel 2019 la legge condanna questa forma di violenza con la reclusione.
Per questo motivo la collezione che Chisesi dedica ai Santi prende il nome di Eterìa, ovvero un'associazione di compagni che agisce per un bene più grande, al di sopra della volontà altrui, come le adolescenti del tempo si ribellavano e andavano incontro alla morte per rispettare la fede nei propri ideali.

What is Etheria

In archaic Greece, etheria meant an association of people who were bonded to each other by an oath.
Probably they were nobles who had military or family interests in common.
The Italian term Eterìa instead derives from the Latin hetaeria, which meant "association of companions".

In ancient Greece the Etherias were forbidden to women: no one could attend the symposium or the initiation rite; the binding elements of etheria in general were a formal oath, the habit of a banquet, the reading of poems, paederasty, which consisted of a highly ritualized and socially codified relationship between two males of different ages, as a form of education.
The etheria consisted of the congregation of 15-20 etairoi (age), as the young children belonging to the aristocracy were called.

In the times when the patriarchate reigned, the female figure was excluded from issues considered important for power, with the exception of thiasus, an association of a predominantly religious nature that celebrated the worship of a God, usually Dionysus. Girls from wealthy families were sent to this place to be educated. The education of the girls was aimed at marriage therefore they were taught disciplines such as singing, dancing, the pursuit of beauty, refinement and love. From an early age, girls were trained to charm the future husband with every natural gift.

So the concept of aggregation was aimed at marriage, the future and in some cases the safeguarding of family power.
This way of protecting power is still applied today by some dynasties, although there are some exceptions; it is certain that in order to defend the power of a family, the father could decide the marriage within the same circle of kinship, for example between cousins or even between brother and sister.
Weddings were therefore not a crowning of love, but an affair that did not contemplate the will of the future spouses. In fact, refusal was not admissible, under penalty of exile or death.

In the life of the Saints that Andrea Chisesi reinterprets, the script is the same: disobedience to the father who rather prefers the death of his daughter to the tragedy of the loss of the greatest patrimony.
Only in 2019 does the law condemn this form of violence with imprisonment. (where is it?????)
For this reason, the collection that Chisesi dedicates to the Saints takes the name of Eterìa, in other words an association of companions that acts for a greater good, above the will of others, as the adolescents of the time rebelled and went to meet death for so as to respect the faith in thier ideals.

Vuoi cambiare il mondo? Fatti Santo!*

Spesso si sente dire: «Oggi le cose vanno male! Ci vogliono leggi migliori, misure più severe, interventi più rapidi..!».
Sapete cosa ci vuole? Ci vogliono i santi!
Solo per darvi una prova di quello che sono capaci di fare i santi, vi racconto un episodio della vita del siciliano Giorgio La Pira, un uomo che si è santificato sul terreno difficile e infido della politica.
Il 24 settembre 1954 Giorgio La Pira pronunciò un memorabile discorso al consiglio comunale di Firenze, città di cui allora era Sindaco, dopo essere stato Deputato dell'Assemblea Costituente. Egli era tanto amareggiato per le critiche ricevute a motivo della sua presa di posizione a favore dei licenziati e degli sfrattati e affrontò decisamente l'argomento dicendo:

«Signori consiglieri,
ai allude forse ai miei interventi per i licenziamenti e per gli sfratti o per altre situazioni nelle quali si richiedeva a favore degli umili, e non solo di essi, l'intervento immediato, agile, operoso del capo della città? Ebbene, io vi dichiaro con fermezza fraterna, ma decisa, che voi avete nei miei confronti un solo diritto: quello di negarmi la fiducia! Ma non avete il diritto di dirmi: signor Sindaco, non si interessi delle creature senza lavoro, senza casa, senza assistenza (vecchi, malati, bambini). È il mio dovere fondamentale questo: dovere che non ammette discriminazioni e che mi deriva prima che dalla mia posizione di capo della città - e quindi capo della unica e solidale famiglia cittadina -, dalla mia coscienza di cristiano: c'è qui in gioco la sostanza stessa della grazia e dell'Evangelo! Quindi, signori consiglieri, è bene parlare chiaro su questo punto! Ripeto, voi avete un diritto nei miei confronti: negarmi la fiducia; dirmi con fraterna franchezza: signor La Pira, lei è troppo fantasioso e non fa per noi! E io ringrazierò: perché se c'è una cosa cui aspiro dal fondo dell'anima è il mio ritorno al silenzio e alla pace della cella di san Marco, mia sola ricchezza e mia sola speranza! Ed è forse bene, amici, che voi vi decidiate così! Io non sono fatto per la vita politica, nel senso comune di questa parola: non amo le furbizie dei politici e i loro calcoli elettorali; amo la verità che è come la luce; la giustizia, che è un aspetto essenziale dell'amore; mi piace dire a tutti le cose come stann: bene al bene e male al male. Un uomo così fatto, non deve restare più oltre nella vita politica che esige - o almeno si crede che esiga - altre dimensioni tattiche e furbe! Ma se volete che resti ancora ancora sino al termine del viaggio, allora voi non potete che accettarmi come sono: senza calcolo; col solo calcolo di cui parlava l'Evangelo: fare il bene perché è bene! Alle conseguenze del bene fatto ci penserà Iddio!».
Oggi, nel mondo politico, non capita più di sentire questi discorsi: oggi prevale l'opportunismo, il carrierismo, la fame di potere, il desiderio di poltrone, il tornaconto personale.
Giorgio La Pira era limpido: non conosceva i doppi giochi, i doppi sensi, le doppie alleanze, le dietrologie insidiose: era un santo!
Giorgio La Pira era libero: aveva scelto di amare e di servire e, pertanto, non temeva di perdere il potere. Egli aveva una sola paura: quella di non poter servire il prossimo: perché era un santo!
Se non ritorniamo a questa testimonianza, la politica sarà sempre di più un domicilio di persone opportuniste e squallide, che semineranno disorientamento e produrranno continua ingiustizie. E così negli altri settori della vita sociale.
Il Santo Padre, all'inizio del terzo millennio, ha invitato tutta la chiesa a rimettere la santità al centro dell'azione pastorale. Ha scritto: «si può forse 'programmare' la santità? Che cosa può significare questa parola, nella logica di un piano pastorale?. In realtà, porre la programmazione pastorale nel segno della santità è una scelta gravida di conseguenze. Significa esprimere la convinzione che, se il battesimo è un vero ingresso nella santità di Dio attraverso l'inserimento in Cristo e l'inabitazione del suo Spirito, sarebbe un controsenso accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna de un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale. Chiedere a un catecumeno: 'Vuoi ricevere il battesimo?' significa al tempo stesso chiedergli: 'Vuoi diventare santo?'. Significa porre sulla sua strada il radicalismo del discorso della montagna: 'Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste'» (Novo millennio ineunte, 31).
Signore, donaci nuovi santi per avere una nuova società! Signore donaci santi per il nostro tempo, affinché esso sia nuovamente recuperato alla limpidezza, alla speranza, alla dignità e alla gioia: per tutti!
Le pagine che seguono sono lampade che illuminano la notte e dicono chiaramente che i santi portano novità vera in tutte le situazioni della storia umana.

La conclusione è ovvia: vuoi che cambi qualcosa in questo mondo? Fatti santo!

† Angelo Comastri

Cardinale di Santa Romana Chiesa

* Il testo è tratto da A. Comastri, Santi dei nostri giorni, Padova 2006

Do You Want To Change The World? Become a Saint!*

We often hear people say: «Today things are bad! We need better laws, stricter measures, faster interventions ..! ».
Do you know what it takes? Saints!
Just to give you a proof of what saints are capable of doing, I will relate an episode from the life of the Sicilian Giorgio La Pira, a man who sanctified himself on the difficult and treacherous terrain of politics.
On September 24, 1954, Giorgio La Pira delivered a memorable speech to the city council of Florence, the city of which he was then Mayor, after having been Deputy of the Constituent Assembly. He was so embittered by the criticism received because of his position in favor of the dismissed and evicted, and resolutely addressed the issue by saying:

"Counselors,
Does he allude to my interventions for dismissals and evictions or for other situations in which the immediate, agile, industrious intervention of the head of the city was required in favor of the humble, and not only them? Well, I declare to you with fraternal firmness, that you have only one right towards me: that of denying me your trust! But you do not have the right to tell me: Mr. Mayor, do not be interested in individuals without work, without home, without assistance (old, sick, children). This is my fundamental duty: a duty that does not admit discrimination and that derives from my position as head of the city - and therefore head of the only and supportive city family -, from my conscience as a Christian: here the very substance of grace and of Gospel! So, gentlemen councilors, it is good to speak out on this point! I repeat, you have a right towards me: to deny me trust; tell me with fraternal frankness: Mr. La Pira, you are too imaginative and not for us! And I will thank you: because if there is one thing I aspire to, from the bottom of my soul, it is my return to the silence and peace of the prison cell of St. Mark, my only wealth and my only hope! And it is perhaps good, friends, that you decide this way! I am not made for political life, in the common sense of this word: I do not like the craftiness of politicians and their electoral calculations; I love the truth which is like light; justice, which is an essential aspect of love; I like to tell everyone things as they are: good for good and bad for bad. A man like this must not remain further in the political life which demands - or at least is believed to require - other tactical and cunning dimensions! But if you want me to stay till the end of the journey, then you can only accept me as I am: without calculations; with the sole calculation of which the Gospel spoke: to do good because it is good! God will reward the good done.
Today, in the political world, no longer happens to hear these speeches: today opportunism, careerism, the hunger for power, the desire for seats, personal gain prevail.
Giorgio La Pira was clear: he did not know double gaming, double meanings, double alliances, insidious conspiracies: he was a saint!
Giorgio La Pira was free: he had chosen to love and to serve and, therefore, he was not afraid of losing power. He had only one fear: that of not being able to serve others: because he was a saint!
If we do not return to this testimony, politics will increasingly be a home for opportunistic and squalid people, who will sow disorientation and produce continuous injustices. And so in the other sectors of social life.
The Holy Father, at the beginning of the third millennium, invited the whole church to put holiness back at the center of pastoral action. He wrote: "Can holiness be 'planned'? What can this word mean in the logic of a pastoral plan? In reality, placing pastoral planning in the sign of holiness is a choice full of consequences. It means expressing the conviction that, if baptism is a true entry into the holiness of God through insertion into Christ and the indwelling of his Spirit, it would be a contradiction to settle for a mediocre life, lived under the banner of a minimalist ethic and of a superficial religiosity. Asking a catechumen: 'Do you want to receive baptism?' Means at the same time asking him: 'Do you want to become a saint?'. It means placing the radicalism of the Sermon on the Mount in its path: 'Be perfect as your heavenly Father is perfect' "(Novo millennio ineunte, 31).
Lord, give us new saints to have a new society! Lord, grant us saints for our time, so that it may be restored once again to clarity, hope, dignity and joy: for all!
The following pages are lamps that light up the night and clearly say that the saints bring true newness to all situations in human history.

The conclusion is obvious: Do you want me to change something in this world? Make yourself a saint!

† Angelo Comastri

Cardinal of the holy roman Church

* the test is extracted from Santi dei nostri giorni,
A. Comastri, Padova 2006

Il rischio della certezza

di Giuseppe Stagnitta

"Tutto ciò che viene fischiato non è necessariamente bello o nuovo. Ma tutto ciò che viene immediatamente applaudito, certo non è superiore alla media delle intelligenze e quindi cosa mediocre, banale, rivomitata o troppo ben digerita. Dobbiamo combattere con accanimento i tre nemici irriducibili dell'Arte: l'Imitazione, la Prudenza e il Denaro, che si riducono ad una sola, la Viltà.
Viltà contro gli esempi ammirabili e contro le formule acquisite. Viltà contro il bisogno d'amore e contro la paura della miseria che minacciano la vita necessariamente eroica dell'artista!"
In questa frase di Filippo Tommaso Marinetti è racchiusa la grande lezione del futurismo, che creò il primo movimento d'avanguardia del XX secolo, focalizzato sul rapporto Arte/Vita vissuta con la costante e irruente necessità di fare qualcosa di importante e i futuristi volevano di fatto CAMBIARE LA VITA!!!

Poiché siamo essere dotati di un certo tipo di corpo e di sistema nervoso, una grande quantità di potenzialità umane è inizialmente a nostra disposizione, ma ciascuno di noi nasce in una cultura specifica, la quale seleziona e sviluppa un piccolo numero di queste potenzialità, ne respinge altre e ne ignora molte.
La possibilità di schiudere e sviluppare le potenzialità latenti al di fuori della norma culturale, ristrutturando provvisoriamente la coscienza, è la base dell'attuale interesse per questi stati.
La nostra percezione può anche essere di fatto realistica, ma lo è soltanto per un segmento della realtà che è quella consensuale, una piccola selezione di cose che abbiamo convenuto di considerare reali e importanti. Credo che tu faccia solo caso alle cose che conosci, e se non conosciamo le limitazioni culturali che ci fanno evitare l'errore noi non conosceremo mai la realtà per quella che è!!!
Possiamo concepire una cultura come un gruppo di persone che, attraverso vari processi storici, sia arrivato a un accordo sul fatto che alcune potenzialità umane, di cui tale gruppo è consapevole, siano "buone", "sacre", "naturali", e dovrebbero venire sviluppate. Vengono considerate come l'essenza dell'essere umani. Altre potenzialità, anch'esse conosciute in questa cultura, sono considerate "cattive", "maligne", "innaturali" e la cultura ne inibisce attivamente lo sviluppo di queste ultime potenzialità nei suoi bambini, anche se non sempre con successo. Moltissime altre potenzialità umane semplicemente sono conosciute in questa cultura particolare e mentre alcune di esse si sviluppano grazie a circostanze causali nella vita di quella persona, la maggior parte non si sviluppa a causa della mancanza di stimoli. Alcune di queste potenzialità rimangono allo stato latente, altre spariscono completamente per il fatto di non essere state presenti nella prima e critica fase dello sviluppo dove si costruisce il protomentale (con protomentale Bion intendeva riferirsi ad una serie di processi che si collocano in un'aerea di confine tra il somatico e lo psicologico, anzi il sistema protomentale si riferisce a qualcosa in cui il fisico e lo psicologico o mentale si trovano in uno stato indifferenziato).
L'esperienza estetica è sostanzialmente un'esperienza protomentale del tutto peculiare e mi riferisco a quella parte dell'esperienza che è pre-semantica dove il significato e il significante coincidono esattamente!
Il corpo umano è come un pianoforte che, attraverso precise strutture può suonare un numero infinito di musiche, anche se le musiche a sua volta possono modificare la struttura del pianoforte... Ciascuno di noi è allo stesso tempo il beneficiario della propria eredità culturale e la vittima e lo schiavo della limitatezza della propria cultura.

L'arte non è che ombra e sei tu spettatore che con l'immaginazione dai corpo alle ombre. L'esperienza estetica è, dunque, un processo interattivo che nasce nell'ambito di una comunicazione tra opera d'arte e spettatore. La risposta emozionale emerge nel contesto di un più complesso processo di risposta che coinvolge diversi piani e livelli funzionali psicofisiologici, quali quelli sensorial-percettivi, cognitivi, emozionali, pulsional-istintivi, psicologico-sociali, narcisistici, etc... e l'esperienza estetica è la modalità con cui vengono sintetizzate le diverse componenti.
In sintesi, ciò che si vede è il risultato di una proiezione sullo stimolo di contenuti immaginativi ed emozionali interni. Praticamente uno stimolo non strutturato accende particolari contenuti immaginativi interni. Il soggetto nel momento in cui decodifica dei segnali esterni li riproduce inconsapevolmente. L'osservatore diventa in qualche modo un ripetitore di un segnale che ha percepito. Decodificare imitativamente un segnale artistico significa entrare in empatia con il segnale; infatti, la risposta estetica consiste in una particolare forma di esperienza emotional-sentimentale, generata da una decodificazione imitativa a sua volta strettamente legata a processi cosiddetti protomentali.
Estremizzando il concetto potremo dire che una scultura si differenzia da una semplice pietra proprio perché uno o più spettatori la considerano una scultura. Al di fuori di questo complesso processo di decodificazione l'arte non esiste.

L'arte, dunque, nasce nell'ambito di una cultura, anzi ne è la diretta espressione, quale sia l'atteggiamento nei confronti della cultura stessa, se cioè polemico o conformista e l'errore in questo contesto è possibile vederlo come un segnale che si discosta dal senso comune, ed è visto dunque come uno sbaglio, come qualcosa che non rientra nella visione ordinaria di coscienza culturalmente determinata, dall'idea dominante di una cultura specifica.
Per cui diciamo che in questo contesto l'errore deve essere visto come una possibilità di entrare nel mondo dell'ombra, del protomentale, della possibilità di scoprire nuovi mondi: errore come possibilità di conoscenza.
Lasciarsi andare all'errore significa accettare il fluire delle forme che si dilatano, vibrano, respirano, giocano con le tensioni lineari, diventano ora sfondo e ora generano figure emergenti.
Lasciarsi andare vuol dire entrare in contatto con lo stimolo senza un preciso schema di modulazione dello stimolo stesso.
Per un occhio convenzionale il fatto di vedere un'immagine così sgranata, mi racconta lo stesso Chisesi indicando l'opera su San Pancrazio, viene vissuta come un difetto. Cavalcare il difetto invece, durante l'azione creativa sulla tela, mi porta spesso a scoprire parti nuove della tua esperienza di creazione. L'artista deve avere la forza e la capacità di "osare". Solo osando puoi scoprire cose nuove, una chiave per la profondità e per scoprire te stesso!!!
Tutto inizia con un'idea, ma vari fattori, anche casuali, possono modificarne il corso per diventare altro. Opere mai finite e vissute in un continuo agire sulla tela che confermano la sua attrazione verso l'immagine iconica che reinterpreta, in questo caso, attraverso un processo di fusione casuale in continuo divenire. Una serie di opere dedicate alla "fabbrica dei santi" che vengono rappresentati iconicamente attraverso la loro immagine stampata e cioè i "Santini".
Questa ricerca sull'iconografia dei Santi di Andrea Chisesi prende il nome di "Eteria", e si concretizza nella mostra che si terrà al Palazzo della Cultura di Catania: un'associazione di compagni che agisce per un bene più grande, al di sopra della volontà altrui. L'artista ripercorre le immagini dei santini, rielaborando le loro icone con i simboli della nuova società contemporanea, per darne una visione più critica e realistica, mostrandole come essere umani, fatti anche di misere debolezze terrene.
I santini come immagine stampata per diffondere e comunicare la vita dei martiri e dei Santi, a uso e consumo della devozione popolare, ricordano i manifesti che l'artista utilizza per la realizzazione degli sfondi (preparazioni) delle sue opere. Il manifesto pubblicitario è in strada per comunicare, attraverso immagini iconiche, prodotti di consumo; il santino è invece immagine intima, tascabile e non condivisa.
Sin da piccolo sono sempre stato attratto dalle immagini iconiche, mi racconta lo stesso artista: "mia madre mi ha regalato un giorno delle scatole piene di santini e io iniziai a guardarli e li ho presi e ho iniziato una collezione di santini già a 18 anni. Allo stesso tempo mio padre, che era un esperto in marketing e studioso di marchi e loghi, scrisse, sempre in quel periodo un saggio sull'iconografia dei santi. Questa mia ricerca, che scaturisce in questa mostra, nasce da quel mondo di vissuto familiare".
Circa 50 immagini iconografiche di Santi legati a culti religiosi siciliani, rappresentati attraverso i rispettivi santini, vengono rielaborati dall'artista per questa mostra con il suo linguaggio pop che si concretizza attraverso vari passaggi e livelli che si incrociano tra strappi e scatti fotografici. Cosa molto interessante è che il percorso espositivo si conclude con un'opera estremamente significativa ed attuale, che non potrà far altro che spingere lo spettatore ad una riflessione sul martirio come fenomeno culturale, e non solo prettamente religioso: il caso della giovane Saman Abbas, ragazza pakistana scomparsa nel reggiano.
La giovane diciottenne sarebbe stata uccisa perché si era rifiutata di sposare un cugino in Pakistan, una martire vittima di una rigidità culturale e religiosa. L'artista la rappresenta con una pala e delle sneakers, simbolo di una ragazza uccisa per la sua spinta all'emancipazione.
Per la comunità pakistana questi sono considerati delitti d'onore, non puniti nel loro paese, che rientrano semplicemente nei doveri di un genitore. Anche i ragazzi maschi sono vittime di questo sistema, ma a pagare con la vita sono quasi sempre e solo le "donne".

The risk of certainity

by Giuseppe Stagnitta

"Everything that is booed is not necessarily beautiful or new. But everything that is immediately applauded is certainly not above average intelligence and therefore mediocre, trivial, revamped or too well digested. We must fiercely fight the three irreducible enemies of Art: Imitation, Prudence and Money, which boil down to one: Cowardice.

Cowardice against admirable examples and acquired formulas. Cowardice against the need for love and against the fear of misery that threaten the necessarily heroic life of the artist!"

This sentence by Filippo Tommaso Marinetti contains the great lesson of futurism, which created the first avant-garde movement of the 20th century, focusing on the Art/Life relationship lived with the constant and impetuous need to do something important – and the futurists actually wanted to CHANGE LIFE!!!

Since we are beings endowed with a certain type of body and nervous system, a great deal of human potential is initially available to us, but each of us is born into a specific culture, which selects and develops a small number of these potentials, rejects others and ignores many.

The possibility of unlocking and developing latent potentialities outside the cultural norm, temporarily reshaping consciousness, is the basis of the current interest in these states. Our perception may in fact be realistic, but it is only so for a segment of reality that is the consensual one, a small selection of things that we have agreed to consider real and important. I believe we only pay attention to the things we know, and if we do not know the cultural limitations that make us avoid error, we will never know reality for what it is!!!

We can conceive a culture as a group of people who, through various historical processes, have come to an agreement that certain human potentialities, of which that group is aware, are 'good', 'sacred', 'natural', and should be developed. They are considered as the essence of human beings. Other potentialities, also known in this culture, are considered 'bad', 'malign', 'unnatural', and the culture actively inhibits the development of these latter potentialities in its children, although not always successfully. Many other human potentialities are simply known in this particular culture and while some of them develop due to causal circumstances in that person's life, most do not develop due to lack of stimulation. Some of these potentials remain in a latent state, others disappear completely due to the fact that they were not present in the first and critical phase of development where the protomental is built (by protomental Bion meant to refer to a series of processes that lie in a borderline area between the somatic and the psychological, indeed the protomental system refers to something where the physical and the psychological or mental are in an undifferentiated state).

Aesthetic experience is essentially a protomental experience, and I am referring to that part of experience that is pre-semantic where meaning and signifier coincide exactly!

The human body is like a piano that, through precise structures, can play an infinite number of melodies, although the music in turn can modify the structure of the piano... Each of us is at the same time the beneficiary of our own cultural heritage and the victim and slave of the limitation of our own culture.

Art is nothing but shadows and it is you, the viewer, who gives body to the shadows with your imagination. The aesthetic experience is, therefore, an interactive process that arises in the context of a communication between work of art and spectator. The emotional response emerges in the context of a more complex process of response that involves different levels and psychophysiological functional levels, such as the sensorial-perceptive, cognitive, emotional, pulsional-instinctive, psychological-social, narcissistic, etc., and the aesthetic experience is the way in which the different components are synthesised.

In short, what is seen is the result of a projection onto the stimulus of internal imaginative and emotional contents. Basically, an unstructured stimulus ignites particular internal imaginative contents. When the subject decodes external signals, he unconsciously reproduces them. The observer somehow becomes a repeater of a signal he has perceived. Imitatively decoding an artistic signal means empathising with the signal; in fact, the aesthetic response consists of a particular form of emotional-sentimental experience, generated by an imitative decoding that is in turn closely linked to so-called protomental processes.

Taking this concept to the extreme, we could say that a sculpture differs from a simple stone precisely because one or more viewers consider it to be a sculpture. Outside of this complex decoding process, art does not exist.

Art, therefore, is born within a culture, indeed it is its direct expression, whatever the attitude towards culture itself, that is, whether it is polemical or conformist, and error in this context can be seen as a sign that deviates from common sense, and is therefore seen as a mistake, as something that does not fit into the ordinary vision of culturally determined consciousness, from the dominant idea of a specific culture.

Hence, in this context, error must be seen as a possibility of entering the world of the shadow, of the protomental, of the possibility of discovering new worlds: error as a possibility of knowledge.

Letting oneself go into error means accepting the flow of forms that expand, vibrate, breathe, play with linear tensions, now becoming background and now generating emerging figures.

Letting oneself go means getting in touch with the stimulus without a precise pattern of modulation of the stimulus itself. For a conventional eye, seeing a grainy image, Chisesi tells me while pointing to the work on San Pancrazio, is experienced as a defect. Riding the defect instead, during the creative action on the canvas, often leads me to discover new parts of the creation experience. The artist must have the strength and the ability to 'dare'. Only by daring can one discover new things, the key to depth and self-discovery!!!

It all starts with an idea, but various factors, even random ones, can change its course to become something else. Works never finished and lived in a continuous action on the canvas that confirm his attraction towards the iconic image that he reinterprets, in this case, through a process of random fusion in continuous becoming. A series of works dedicated to the 'Saint's factory' that are iconically represented through their printed image, namely the 'Santini'.

Andrea Chisesi's research on the iconography of the Saints takes the name of 'Etèria' and will be showed in an exhibition to be held at Palazzo della Cultura in Catania: an association of companions acting for a greater good, above the will of others. The artist retraces the images of the holy cards, reworking their icons with the symbols of the new contemporary society, to give them a more critical and realistic outlook, showing them as human beings, also made up of miserable earthly weaknesses.

The 'Santino' as a printed image to disseminate and communicate the lives of martyrs and saints, for the use and consumption of popular devotion, is reminiscent of the posters that the artist uses for the backgrounds (preparations) of his works. The advertising poster is on the street to communicate, through iconic images, consumer products; the holy card, on the other hand, is an intimate, pocket-sized image that is not shared.

"Ever since I was a child, I have always been attracted to iconic images" the artist tells me. "One day my mother gave me boxes full of holy pictures and I started looking at them and started a collection of holy cards at the age of 18. During that period, my father, who was an expert in marketing and a scholar of brands and logos, wrote an essay on the iconography of saints. This research of mine, shown in this exhibition, stems from that world of family life."

About 50 iconographic images of saints linked to Sicilian religious cults, represented through their respective holy cards, are reworked by the artist for this exhibition with his pop language, realised through various passages and layers that intersect between tears and photographic shots. What is very interesting is that the exhibition ends with an extremely significant and topical work, which will only prompt the viewer to reflect on martyrdom as a cultural phenomenon, and not just a purely religious one: the case of Saman Abbas, a young Pakistani girl who disappeared in Reggio Emilia.

The 18-year-old girl was allegedly killed because she refused to marry a cousin in Pakistan, a martyr victim of cultural and religious rigidity. The artist depicts her with a shovel and trainers, the symbol of a girl killed for her drive for emancipation.

For the Pakistani community, these are considered honour crimes, not punished in their country, which are simply part of the duties of a parent. Boys are also victims of this system, but it is almost always only 'women' who pay with their lives.

Icone perdute di Andrea Chisesi

A cura di Marcella Damigella

«Pueti, sunaturi e stampa santi, càmpanu tutti poviri e pizzenti»
"Eteria" è il titolo che racchiude le opere della collezione di Andrea Chisesi. Essa conserva alcuni valori perduti nel tempo; attraverso il tessuto storico artistico del territorio siciliano, inteso anche come grande officina d'arte artigianale sacra, l'artista ripercorre le immagini dei "Santini" partendo da Santa Lucia, Patrona della città di Siracusa.
L'interesse di Chisesi per l'arte sacra inizia di pari passo con il suo percorso artistico e viene consacrato con la collaborazione di Nicolai Lillin, noto scrittore russo naturalizzato italiano. Nel 2010 Chisesi reinterpreta i Santi della cultura siberiana criminale, tratti dal celebre libro Educazione Siberiana.
Nascono così "le icone armate", apparentemente dissacratorie, rappresentanti la cultura del popolo Urca, abitanti della Transnistria, che combattevano per salvare il villaggio dalla fame, dalla miseria e dalla violenza subita costantemente dall'esercito russo, secondo il racconto del libro di Lilin.
Le icone sono armate e tatuate con i simboli della resistenza e ogni tatuaggio porta con sé il valore delle azioni perpetrate, perché attraverso i simboli di un codice segreto il tatuatore ne racconta le imprese.
Legate alla cultura Ortodossa, queste icone rappresentano un monito per chi le guarda, poiché il peccato viene punito con la regola "occhio per occhio, dente per dente"; nella cultura cattolica invece è il perdono che sta alla base della dottrina, con la profetica raccomandazione attribuita a Gesù di «porgere l'altra guancia». Ecco perché le icone della cultura ortodossa criminale sono armate, difendono il popolo con le armi che spesso i criminali conservano nelle loro case intrecciandole con il Rosario per dare protezione alla casa e diventando simboli della necessaria protezione divina.
Nella cultura cattolica, i Santi sono da sempre stati armati, il San Giorgio che uccide il drago utilizza una lancia, la Madonna delle milizie impugna una spada, l'Arcangelo Gabriele schiaccia il demonio fendendolo con la spada, sono solo alcuni degli esempi; tuttavia con il tempo le armi hanno perso il loro senso di protezione e sono state trasformate in simboli di offesa, per cui nell'immaginario collettivo un'arma impugnata diventa la rappresentazione del male.
Legandosi a tutti questi elementi, la volontà di Andrea Chisesi è di mostrare uno spaccato sull'arte sacra dimenticata, che evidenzia un aspetto forse poco noto del tessuto culturale siciliano, rappresentato dal "Santino", il piccolo foglio di carta raffigurante l'immagine del Santo o della Santa, completato nel retro da una preghiera votiva.
Anticamente il "Santino" si portava appeso al collo, come scongiuro per le malattie o per allontanare malefici: infatti la crescente devozione verso le immagini sacre "tascabili" ha acquisito nel tempo un significato di protezione: le immaginette non potevano essere strappate o gettate via, ma venivano bruciate e accompagnate da una preghiera, come in una sorta di rito liberatorio.
Nella tradizione ottocentesca nascono i santini merlettati, realizzati dalle suore di clausura che con un ago iniziavano a bucarne i bordi e a decorare l'immaginetta, ricordando le spine della corona di Cristo.
La collezione ispirata alle icone del popolo, trasfigurate da una sorta di magia sospesa tra il sacro e il pagano, comprende ad esempio San Giorgio patrono di Modica che somiglia all'Orlando furioso, paladino a cavallo dell'Ariosto; Santa Lucia che ci mostra il contenitore delle lentine usa e getta; Sant'Agata che tiene in mano un vassoio con due dolcetti tipici catanesi rappresentanti il simbolo del martirio, ovvero le Minnuzze, i seni della Santa che le furono asportati durante il martirio.
La cultura popolare del folclore siciliano viene così catapultata nel XXI secolo, come memoria mai perduta che diventa contemporanea attraverso le contaminazioni di Chisesi; l'artista dipinge le sue Icone con i simboli della nuova società, nel pieno rispetto della tradizione che trae le sue origini dalla sua terra. Di padre palermitano infatti, Chisesi apprende le usanze siciliane tramandate dai nonni, ricordi di un'infanzia piena di credenze e riti propiziatori, di sarmatiche suggestioni e, con il bisogno di rendere sempre vive nella memoria i luoghi di un tempo passato, rinnova il culto attraverso la "preghiera" del Pop.

Lost icons by Andrea Chisesi

curated by Marcella Damigella

«Pueti, sunaturi e stampa santi, càmpanu tutti poviri e pizzenti»
(Poets , musicians and artists, live a poor and miserable life)
"Eteria" is the title that contains the works of Andrea Chisesi's collection. It retains some values lost over time; through the historical and artistic web of the Sicilian territory, also intended as a large sacred artisan workshop, the artist traces the images of the "Santini" (holy pictures) starting from Saint Lucia, Patroness of the city of Syracuse.
Chisesi's interest in sacred art begins hand in hand with his artistic career and is consecrated with the collaboration of Nicolai Lillin, a well-known Russian writer and naturalized Italian. In 2010 Chisesi reinterprets the Saints of the criminal Siberian culture, taken from the famous book Siberian Education.
Thus was the beginning of "the armed icons", apparently desecrating, representing the culture of the Urca people (Ukrainians), inhabitants of Transnistria, who fought to save the village from hunger, misery and violence constantly suffered by the Russian army, according to the story of the book by Lilin. The icons are armed and tattooed with the symbols of resistance and each atattoo carries with it the value of the actions perpetrated, because through the symbols of a secret code the tattoo artist tells about their exploits.
Linked to the Orthodox culture, these icons represent a warning to those who look at them, since sin is punished with the rule "an eye for an eye, a tooth for a tooth"; in Catholic culture, on the other hand, it is forgiveness that is the basis of doctrine, with the prophetic recommendation attributed to Jesus to "turn the other cheek". This is why the icons of the criminal Orthodox culture are armed, they defend the people with the weapons that criminals often keep in their homes, intertwining them with the Rosary to give protection to the house and becoming symbols of the necessary divine protection.
In the Catholic culture, the Saints have always been armed, the St. George killing the dragon uses a spear, Our Lady of the militias holds a sword, the Archangel Gabriel crushes the devil by cutting him with a sword, these are just some of the examples; however, by time, weapons have lost their sense of protection and have been transformed into symbols of offense, for which in the collective imagination a contested weapon becomes the representation of evil.
Binding to all these elements, Andrea Chisesi's will is to show an insight into the forgotten sacred art, which highlights a perhaps little known aspect of the Sicilian cultural web, represented by the "Santino", the small sheet of paper depicting the image of the Saint or of the Saint, completed on the back by a votive prayer.
In ancient times, the "Santino" was worn around the neck, as an exorcism
for diseases or to exorcise off evil: in fact, the growing devotion to sacred "pocket" images acquired over time a meaning of protection: the pictures could not be torn or thrown away, but they were burned and accompanied by a prayer, as in a sort of liberating rite.
In the nineteenth-century tradition, lace holy cards were being, made by cloistered nuns who began to pierce the edges with a needle and decorate the image, recalling the thorns of Christ's crown.
The collection inspired by the icons of the people, transfigured by a sort of magic suspended between the sacred and the pagan, includes for example San Giorgio patron saint of Modica who resembles Orlando furioso, a champion astride Ariosto; Santa Lucia showing us the container of disposable lenses; Saint Agatha holding a tray with two typical Catania sweets representing the symbol of martyrdom, or the Minnuzze, the breasts of the Saint that were removed from her during the martyrdom.
The popular culture of Sicilian folklore is thus catapulted into the 21st century, as a never lost memory that becomes contemporary through the contamination of Chisesi; the artist paints his icons with the symbols of the new society, in full respect of the tradition that draws its origins from his land. In fact, from his father, who was from Palermo, Chisesi learns the Sicilian customs handed down from his grandparents, memories of a childhood full of propitiatory beliefs and rites, of Sarmatic suggestions and, with the need to always make the places of a past time alive in the memory, renews the cult through the " Pop prayer" .

La tecnica pittorica: le fusioni

The pictorical technique: the fusions

Le prime "Fusioni", termine con il quale Andrea Chisesi definisce la sua tecnica pittorica, nascono nel 2004 prettamente dal digitale, come una sorta di collage tra immagini di opere pittoriche e le sue fotografie; nelle prime fusioni, l'artista decide di sovrapporre la fotografia alla pittura attraverso le trasparenze, utilizzando la luce e l'ombra per aggiungere o sottrarre parti dell'opera.

In un secondo momento decide di imprimere lo scatto fotografico direttamente sulla pittura o su una serie di stratificazioni materiche.

Utilizza vari tipi di supporti, tele, cartelli stradali e cartone che vengono preparati con gesso di Bologna, acrilici, giornali o manifesti strappati dalla strada, stratificazioni di pitture foglia oro, con l'obiettivo di creare una texture che accoglierà l'immagine fotografica che Chisesi sceglie di fondere solo dopo aver completato quella che definisce "preparazione".

Dal momento in cui le preparazioni sono pronte per accogliere l'immagine, inizia un vero e proprio progetto immaginario di sovrapposizioni e di trasparenze. Nasce così la prima fusione tra pittura e fotografia da principio realizzata in camera oscura, successivamente con l'immagine impressa sulla pittura e quindi con la prima parte della fusione decide dove e come intervenire per dare maggiore potenza od equilibrio all'opera.

The first "Fusions", a term with which Andre Chisesi defines his painting technique, were born in 2004 purely from digital, as a sort of collage between images of pictorial works and his photographs, in the first fusions, the artist decides to superimpose photography to painting through transparencies, using light and shadow to add or subtract parts of the work.

In a second moment it is decided to imprint the photographic shot directly on the painting or on a series of material stratifications.

It uses various types of supports, canvases, road signs and cardboard that are prepared with Bologna chalk, acrylics, newspapers or posters torn from the street, layers of gold leaf paints, with the aim of creating a texture that will welcome the photographic image that Chisesi chooses to merge only after completing what it calls "preparation".

From the moment the preparations are ready to welcome the image, begins a real imaginary project of overlapping and transparencies.
Thus was born the first fusion between painting and photography at first made in the dark room, then with the image imprinted on the painting and then with the first part of the fusion decides where and how to intervene to give greater power or balance to the artwork.

Il manifesto pubblicitario è in strada per comunicare prodotti di consumo; il santino è invece immagine intima, tascabile e non condivisa.
"*Sin da piccolo sono sempre stato attratto dalle immagini iconiche", racconta Andrea Chisesi: "mia madre mi ha regalato un giorno delle scatole piene di santini e io ho iniziato la mia collezione, avevo 18 anni. Allo stesso tempo mio padre, ha scritto, sempre in quel periodo, un saggio sull'iconografia dei santi. Questa mia ricerca adesso si trasferisce in questa mostra portando con sé quel vissuto familiare".*

Pietà, è la prima opera che l'artista realizza nel 2015 utilizzando i "Santini votivi" come preparazione, Chisesi li trasferisce come racconto velato, un insieme di Santi che vengono assorbiti in maniera indelebile dall'immagine, (un suo scatto fotografico del set del documentario su Michelangelo).
L'opera è una rappresentazione visiva delle vite dei Santi Martiri in Cristo.

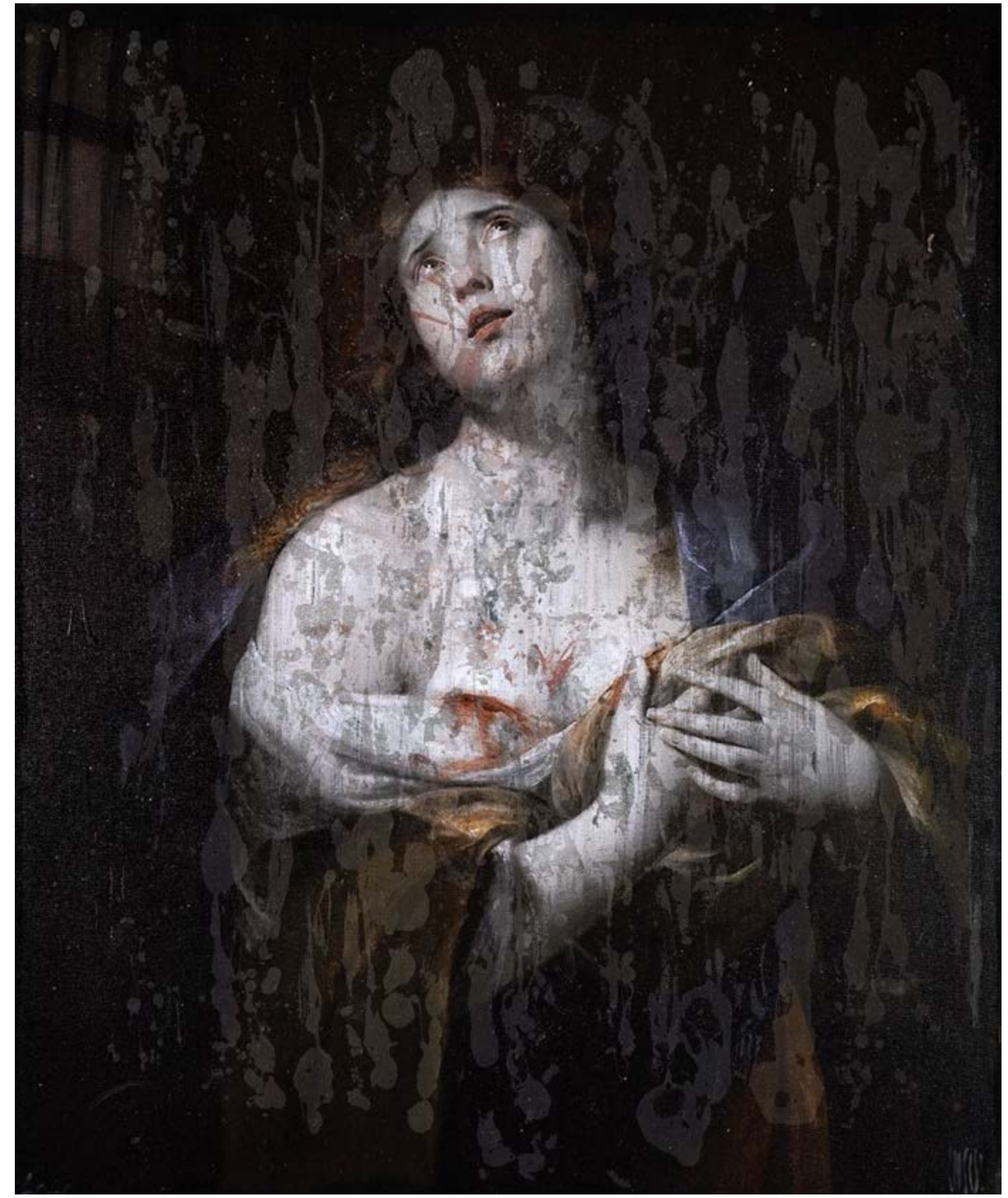
The advertising poster is on the street to communicate, through iconic images, consumer products; the holy card, on the other hand, is an intimate, pocket-sized image that is not shared.
"*Ever since I was a child, I have always been attracted to iconic images" says Andrea Chisesi. "One day my mother gave me boxes full of holy cards and I started my collection, I was 18 years old. During that period, my father, who was an expert in marketing and a scholar of brands and logos, wrote an essay on the iconography of saints. This research of mine, shown in this exhibition, stems from that world of family life.*"

Pietà is the first work that the artist created in 2015 using the "votive Santini" as a preparation. Chisesi uses them as a veiled story, a set of Saints who are indelibly absorbed by the image – that is one of his photographs from the set of the documentary on Michelangelo.
The artwork is a visual representation of the lives of the Holy Martyrs in Christ.

Pietà
2015
80 x 80 cm
fusione su santini - **fusion on holy cards**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Sant'Agata
Saint Agatha
2021
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Sant' Agata omaggio a Francesco Guarini
Saint Agatha tribute to Francesco Guarini
2021
100 x 120 cm
fusione su legno - **fusion on wood**



Sant' Agata omaggio ad Andrea Vaccari
Saint Agatha tribute to Andrea Vaccari
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Sant'Agrippina
Saint Agrippina
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Sant'Anna
Saint Anne
2021
120 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Angelo custode Omaggio a Joseph Karl Stieler
Guardian Angel Tribute to Joseph Karl Stieler
2022
110 x 140 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Barbara
Saint Barbara
2022
100 x 120 cm
fusione su tela di juta - **fusion on juta canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

San Biagio
Saint Biagio
2021
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Caterina
Saint Catherine
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Santi Cosma e Damiano
Saint Cosmas and Damian
2022
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Cecilia
Saint Cecile
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Cristo
Christ
2022
100 x 140 cm
fusione su carta - **fusion on paper**

Santa Elisabetta
Saint Elizabeth
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Santa Elisabetta
Saint Elizabeth
2022
120 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna del Divino Amore
Madonna of Divine Love
Autore sconosciuto
Unknow Author
metà 800 - **mid 800**
45 x 58 cm
olio su tela - **oil on canvas**

Il dipinto noto con il nome di **Madonna del Divino Amore** di Raffaello Sanzio era in passato considerato uno dei più preziosi della **collezione Farnese..**
Giorgio Vasari ricordava quest'opera nella *Vita* di Raffaello (1550) fra le più belle del periodo romano:
Lavorò un quadro al signor leonello da carpi signor di meldola ... miracolosissimo di colorito e di bellezza singulare ... di forza e d'una vaghezza tanto leggiadra che io non penso che e' si possa far meglio.

Acquistata dal cardinale Alessandro Farnese nel 1565, rimase per quasi un secolo a Roma a Palazzo Farnese, ammiratissima e continuamente copiata. L'opera di Chisesi è la sua rivisitazione, accanto una copia di metà Ottocento, a testimoniare che l'arte prende dall'arte in un susseguirsi di tempi che portano con sé il gusto contemporaneo, la tecnica e la semantica del suo pittore.

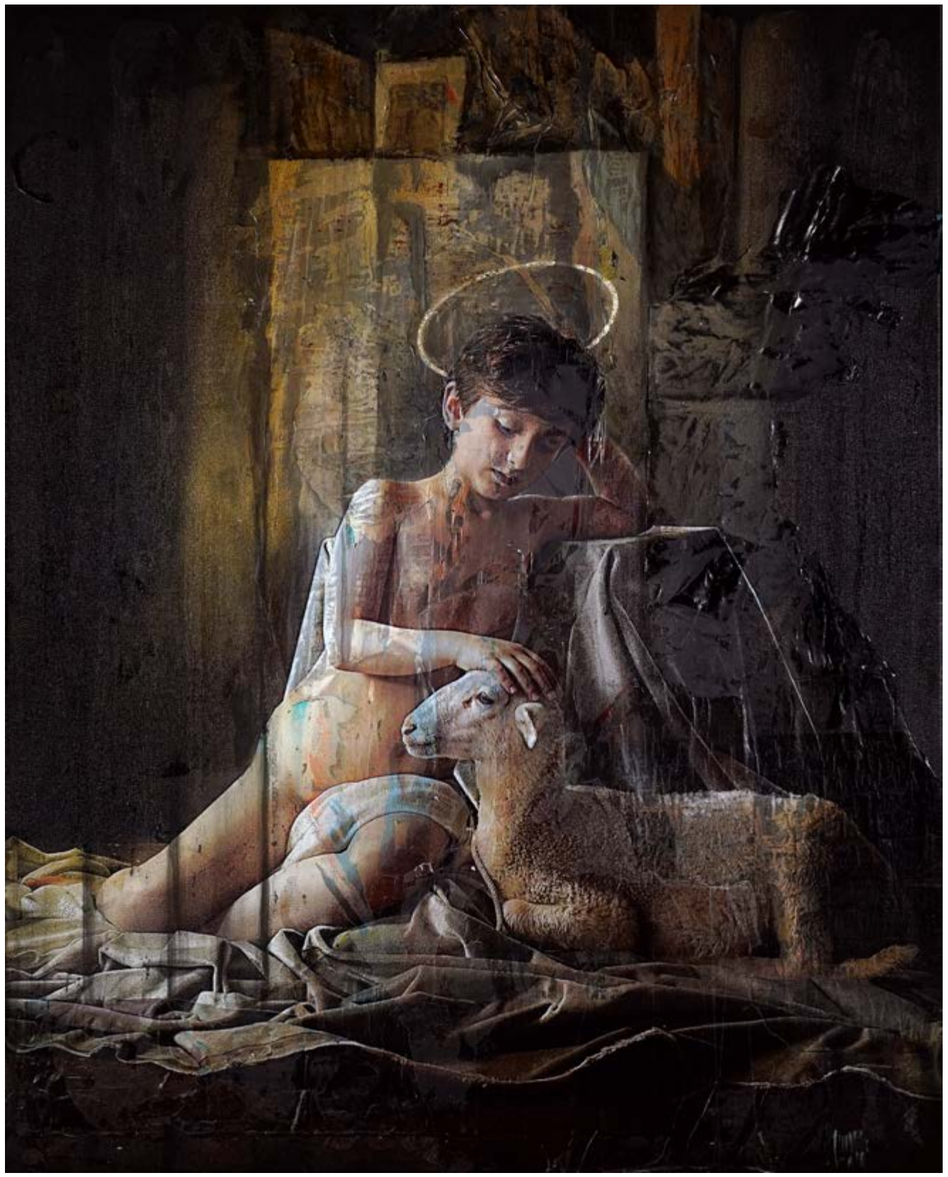
The painting known as the **Madonna del Divino Amore** by Raffaello Sanzio was once considered one of the most precious in the **Farnese collection**.
Giorgio Vasari recalled this work in the *Life* of Raphael (1550) among the most beautiful of the Roman period:
He painted a picture for Signor Leonello da Carpi, Signor di Meldola ... very miraculous of color and singular beauty ... of strength and such graceful vagueness that I don't think we can do better.

Purchased by Cardinal Alessandro Farnese in 1565, it remained for almost a century in Rome at Palazzo Farnese, greatly admired and continuously copied. Chisesi's work is his reinterpretation, alongside a copy of the mid-nineteenth century, to testify that art takes from art in a succession of times that bring with them the contemporary taste, technique and semantics of his painter.

Madonna del Divino Amore Omaggio a Raffaello
Madonna of Divine Love Tribute to Raffaello
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Giorgio
Saint George
2022
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Giovannino
Saint John
2022
110 x 140 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**



Madonna con bambino e San Giovannino Omaggio a Bouguereau
Madonna with child and Saint John Tribute to Bouguereau
2016
110 x 200 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Giuseppe
Saint Joseph
2022
80 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Lucia
Saint Lucia
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Santa Lucia Omaggio a Francesco Apicella
Saint Lucia Tribute to Francesco Apicella
2021
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

San Michele Arcangelo
Saint Michael Archangel
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Michele Arcangelo Omaggio a Raffaello
Saint Michael Archangel Tribute to Raffaello
2016
110 x 200 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Michele Arcangelo Omaggio a Guido Reni
Saint Michael Archangel Tribute to Guido Reni
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Maddalena
Saint Magdalene
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Santa Margherita
Saint Margareth
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Santa Oliva
Saint Oliva
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

San Pancrazio
Saint Pancras
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

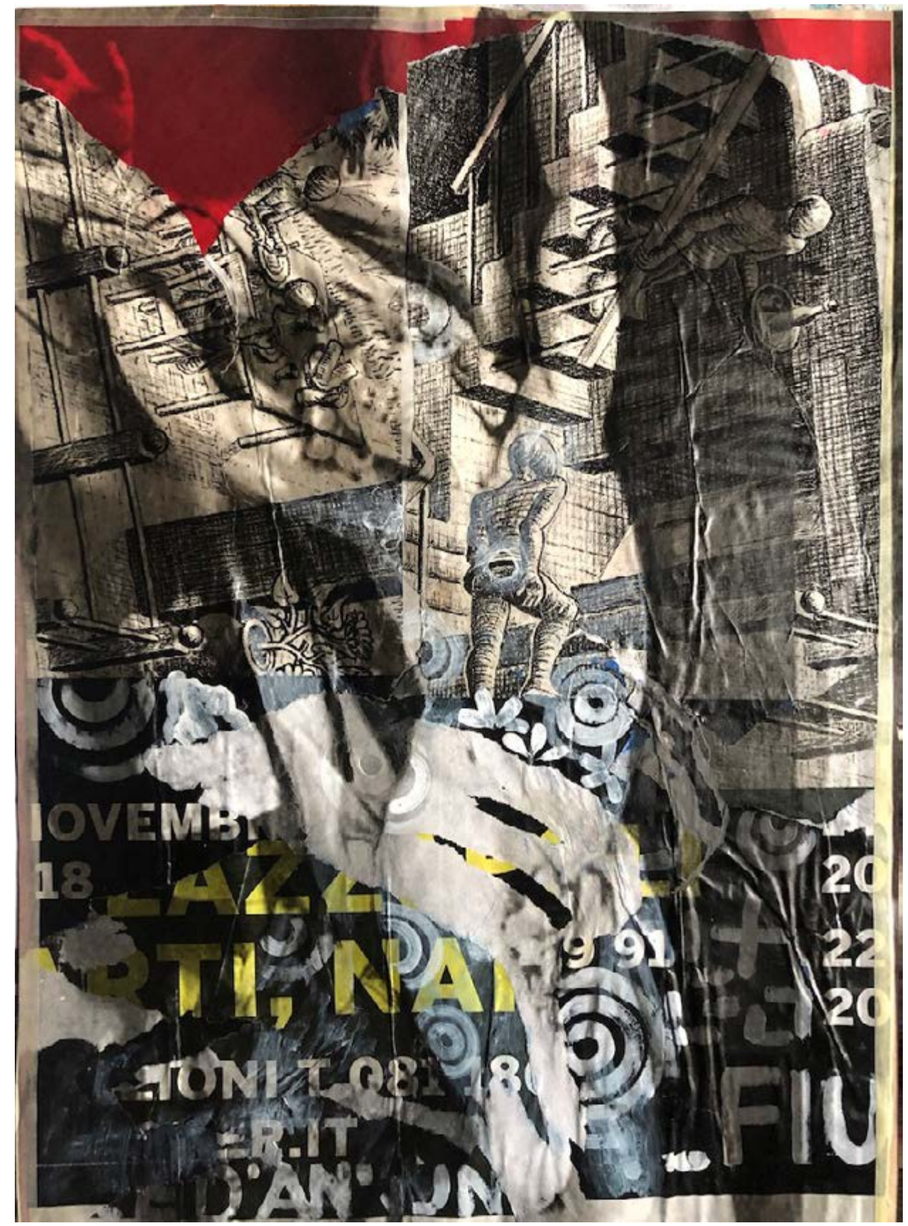
San Paolo
Saint Paul
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

San Pietro
Saint Peter
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

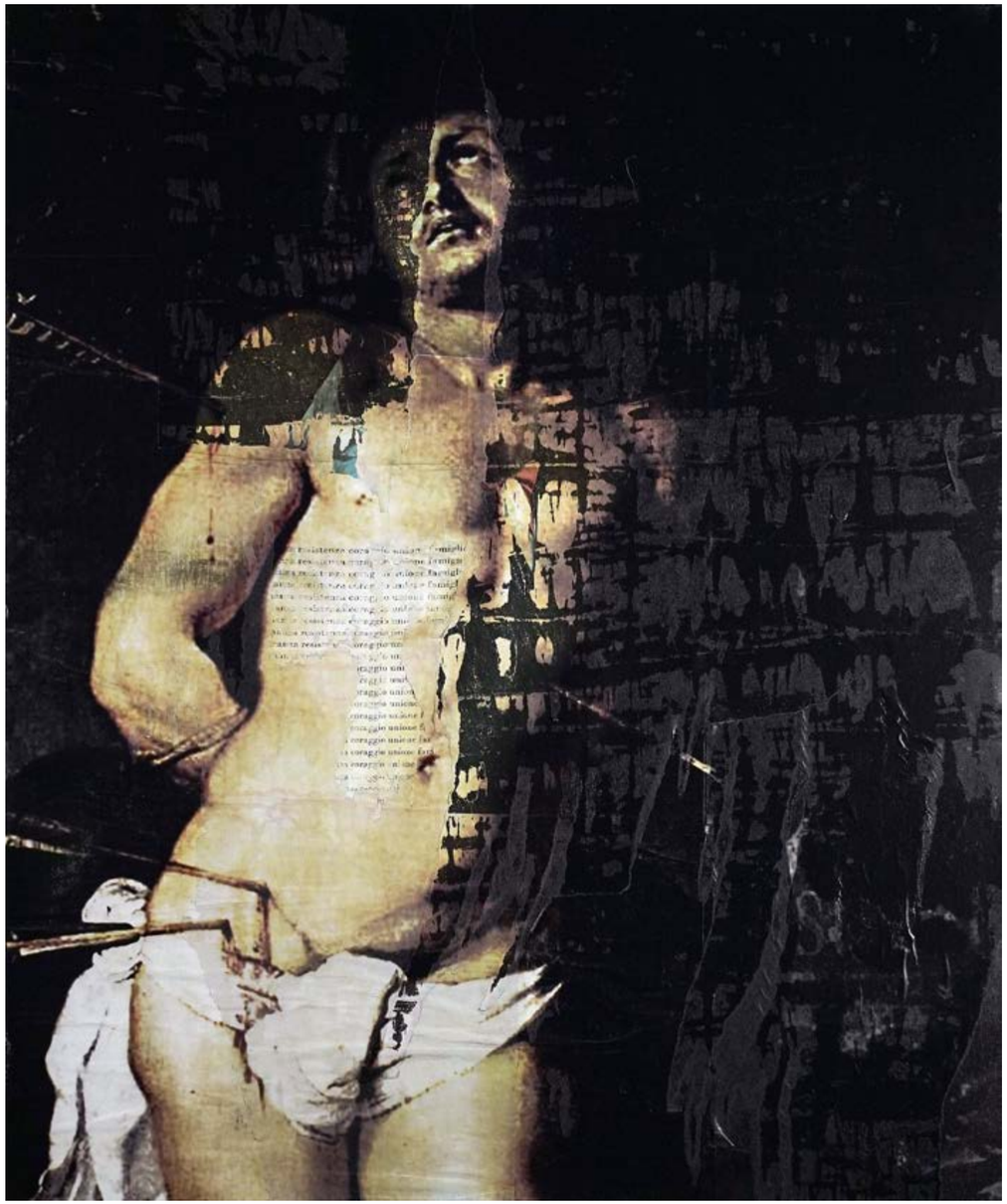
Santa Rosalia
Sain Rosalia
2021
100 x 120 cm
fusione su tela di juta - **fusion on juta canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

San Rocco
Saint Roch
2022
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

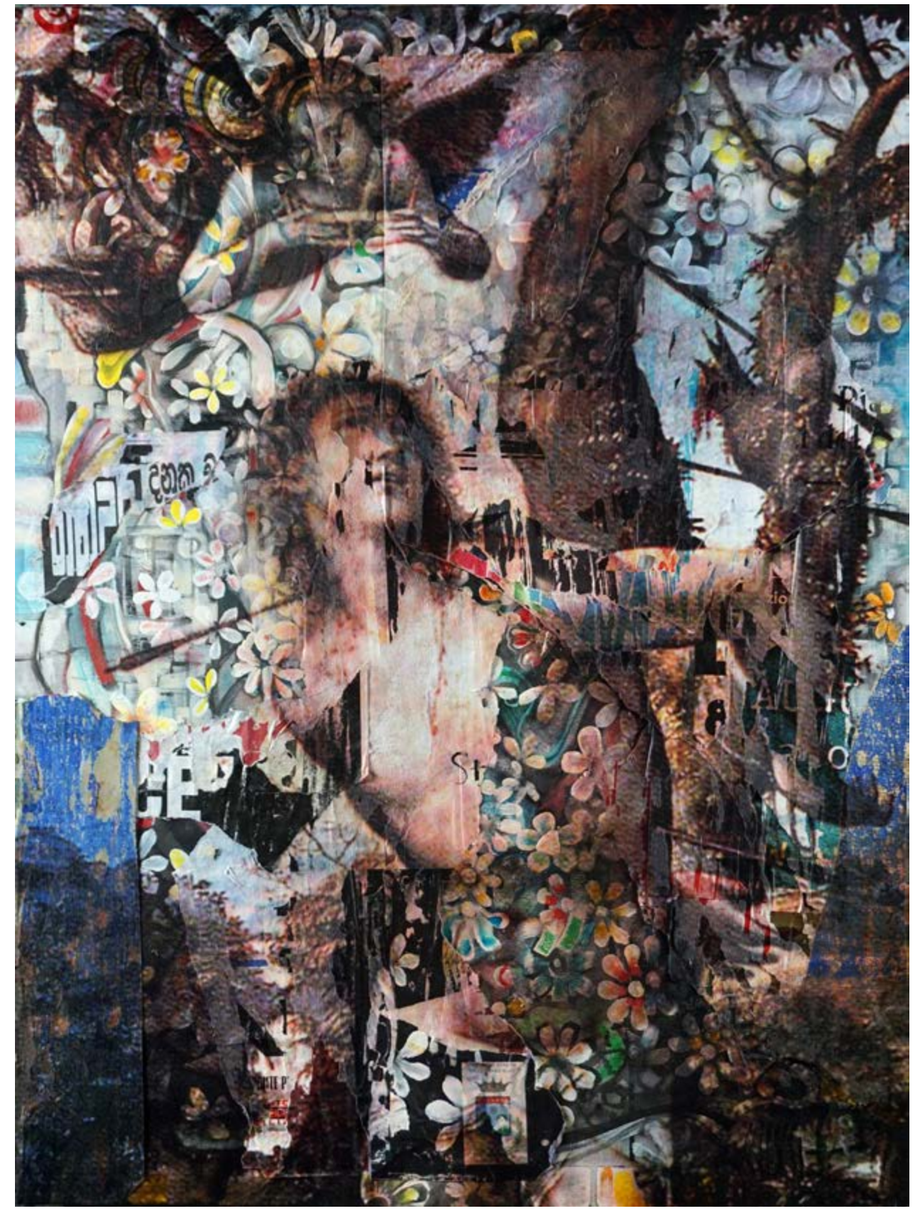
San Sebastiano
Saint Sebastien
2022
120 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**



San Sebastiano Omaggio a Pierre Puget
Saint Sebastien Tribute to Pierre Puget
2020
50 x 70 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**



San Sebastiano Omaggio a Rubens
Saint Sebastien Tribute to Pierre Puget
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**



San Sebastiano Omaggio al Sodoma
Saint Sebastien Tribute to Pierre Puget
anno 2020
60 x 80 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santo Stefano
Saint Stephen
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Santa Venera
Saint Venera
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

Madonna del Carmelo
Madonna of the Carmel
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna delle Grazie
Madonna of the Graces
2021
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna di Custonaci
Madonna of Custonaci
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna dei Miracoli
Madonna of Miracles
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna dei Miracoli II
Madonna of Miracles II
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna dei Pescatori
Madonna of the Fishermen
2016
100 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Maternità Omaggio a Bouguereau
Maternity Tribute a Bouguereau
2015
100 x 100 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna della Lettera
Madonna of the Letter
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

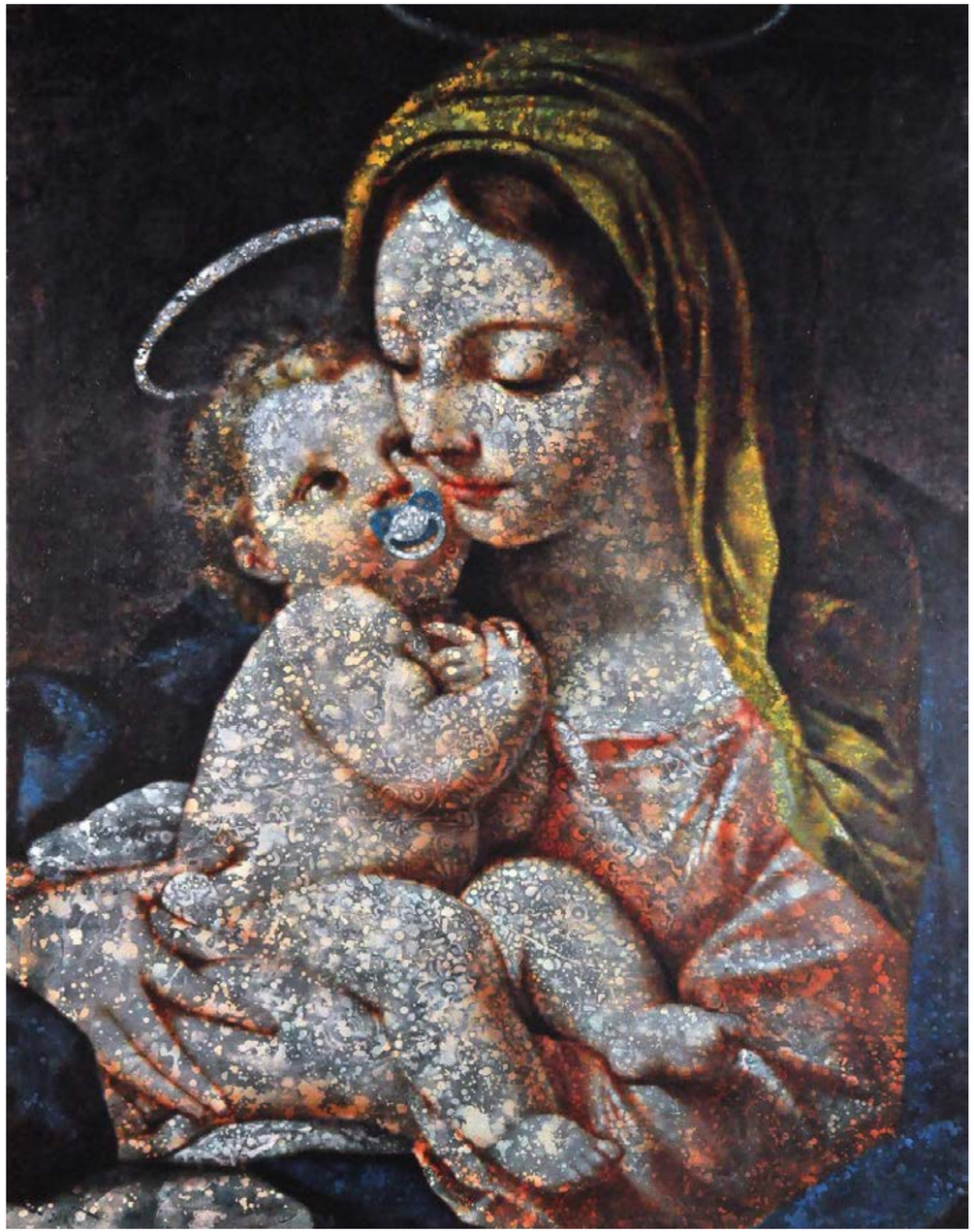
Madonna del Rosario
Madonna of the Rosary
2016
100 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna delle Milizie omaggio a Francesco Pascucci
Madonna of the Militia omaggio a Francesco Pascucci
2021
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna del Mazzaro
Madonna of the Mazzaro
2022
120 x 170 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Madonna dei Raccomandati Omaggio a Lippo Memmi di Filippuccio
Madonna of Recommended Tribute to Lippo Memmi di Filippuccio
2022
120 x 150 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Sweet Son
2013
150 x 200 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**



Madonna di Tindari
Madonna of tindari
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

Maria Vergine Immacolata
Maria Vergine Immacolata
2021
80 x 100 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**
scatto fotografico dell'artista - **photographic shot by the artist**

L'opera è un omaggio a Saman Abbas, scomparsa dopo essersi rifiutata di sposare un cugino in Pakistan, la presunta morte è stata attribuita alla famiglia.
L'artista la rappresenta con una pala e un paio di sneakers in mano, simbolo di emancipazione e di integrazione sociale.
Per la comunità pakistana la disobbedienza punita con la morte è considerato un delitto d'onore, che rientra semplicemente nei doveri di un genitore. Anche gli uomini sono vittime di questo sistema, ma a pagare con la vita sono più spesso donne.

The artwork is a tribute to Saman Abbas, who disappeared after refusing to marry a cousin in Pakistan. The alleged death is being attributed to the family.
The artist depicts her with a shovel and trainers, symbol of emancipation and social integration.
For the Pakistani community, disobedience punished with death is considered an honour crime, not punishable, which simply fall within the duties of a parent. Boys are also victims of this system, but it is almost always and only "women" who pay with their lives.

Saman
2022
100 x 120 cm
fusione su tela - **fusion on canvas**

I Fuochi d'artificio

"I fuochi sono il mio ricordo più caro da bambino, quando mio padre mi portava dai nonni a Palermo per le feste, rimanevo affascinato dall'esplosione di colore e dai giochi pirotecnici che a Milano non avevo mai visto.

La vita, come un artificio, ti stupisce e ti lascia meravigliato, è l'istante della massima estensione dell'esplosione, è dinamismo dei colori.

Nel momento in cui vedi il suo massimo splendore il fuoco si è già spento, è finito, così la vita."

Nei *Fuochi d'artificio* sono presenti oltre alle esplosioni di colore piccole figure sotto che rappresentano l'uomo, la coppia, la famiglia o il popolo, personaggi che assistono all'artificio della loro vita insieme, spettatori della propria meraviglia.

Fireworks

"I fuochi sono il mio ricordo più caro da bambino, quando mio padre mi portava dai nonni a Palermo per le feste, rimanevo affascinato dall'esplosione di colore e dai giochi pirotecnici che a Milano non avevo mai visto.

La vita, come un artificio, ti stupisce e ti lascia meravigliato, è l'istante della massima estensione dell'esplosione, è dinamismo dei colori.

Nel momento in cui vedi il suo massimo splendore il fuoco si è già spento, è finito, così la vita."

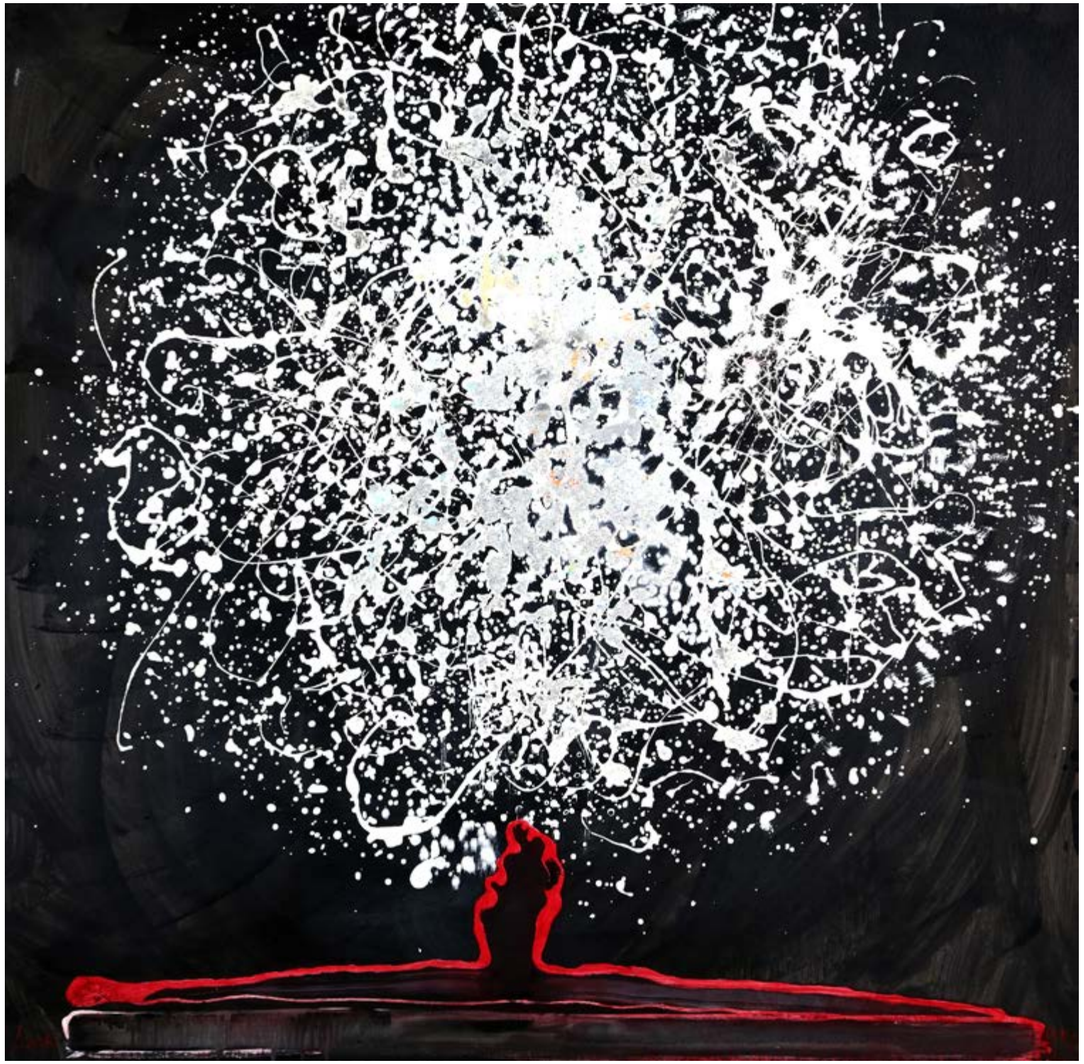
Nei *Fuochi d'artificio* sono presenti oltre alle esplosioni di colore piccole figure sotto che rappresentano l'uomo, la coppia, la famiglia o il popolo, personaggi che assistono all'artificio della loro vita insieme, spettatori della propria meraviglia.

Fuochi di Giugno
Fireworks of June
2021
80 x 100 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

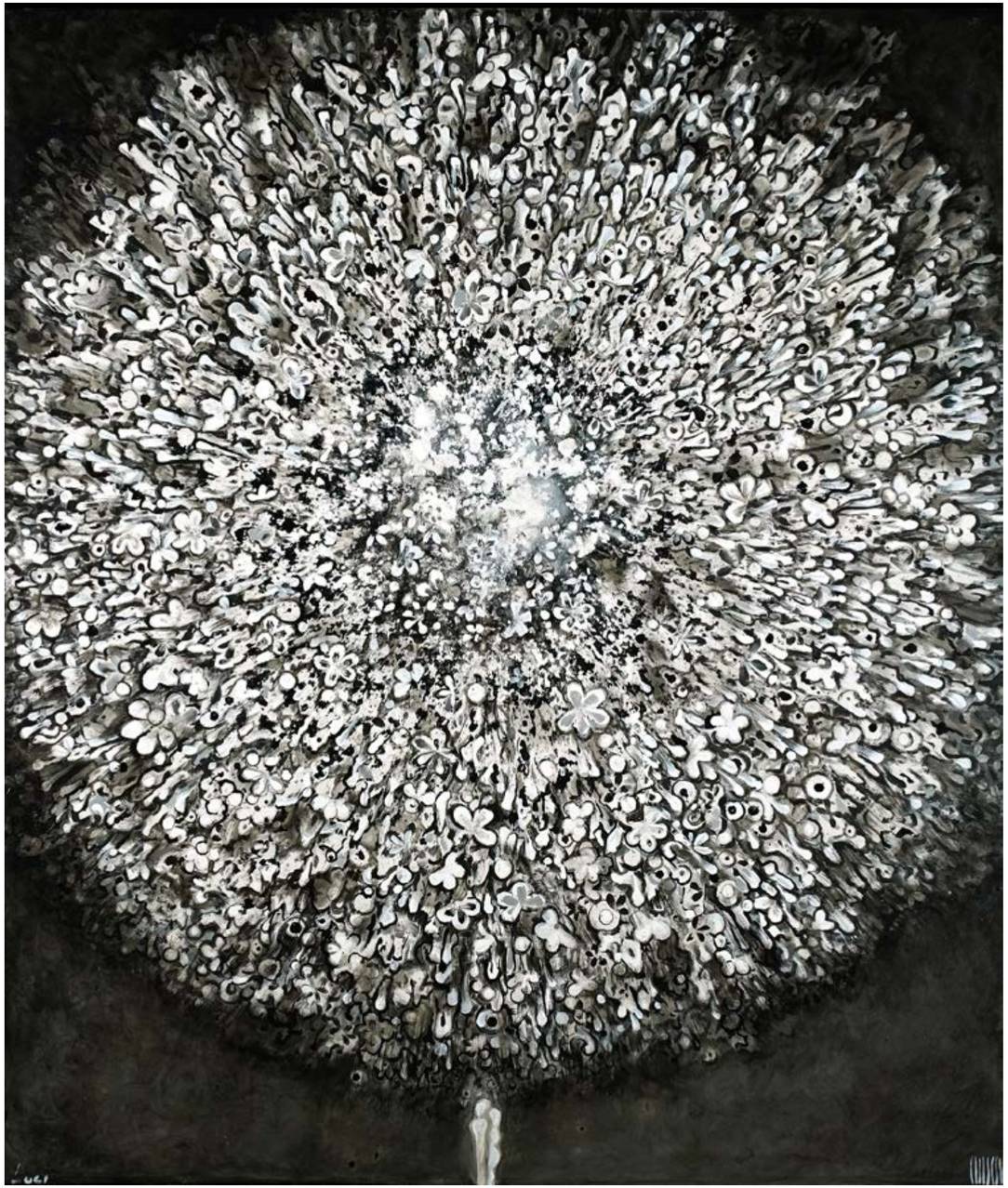
Fuochi di Sant'Agata
Saint Agatha's Fireworks
2021
300 x 200 cm
acrilico su tela
acrylic on canvas

Fuoco e l'Anima
Firework and the Soul
2017
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco Notturno
Night Firework
2016
100 x 100 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

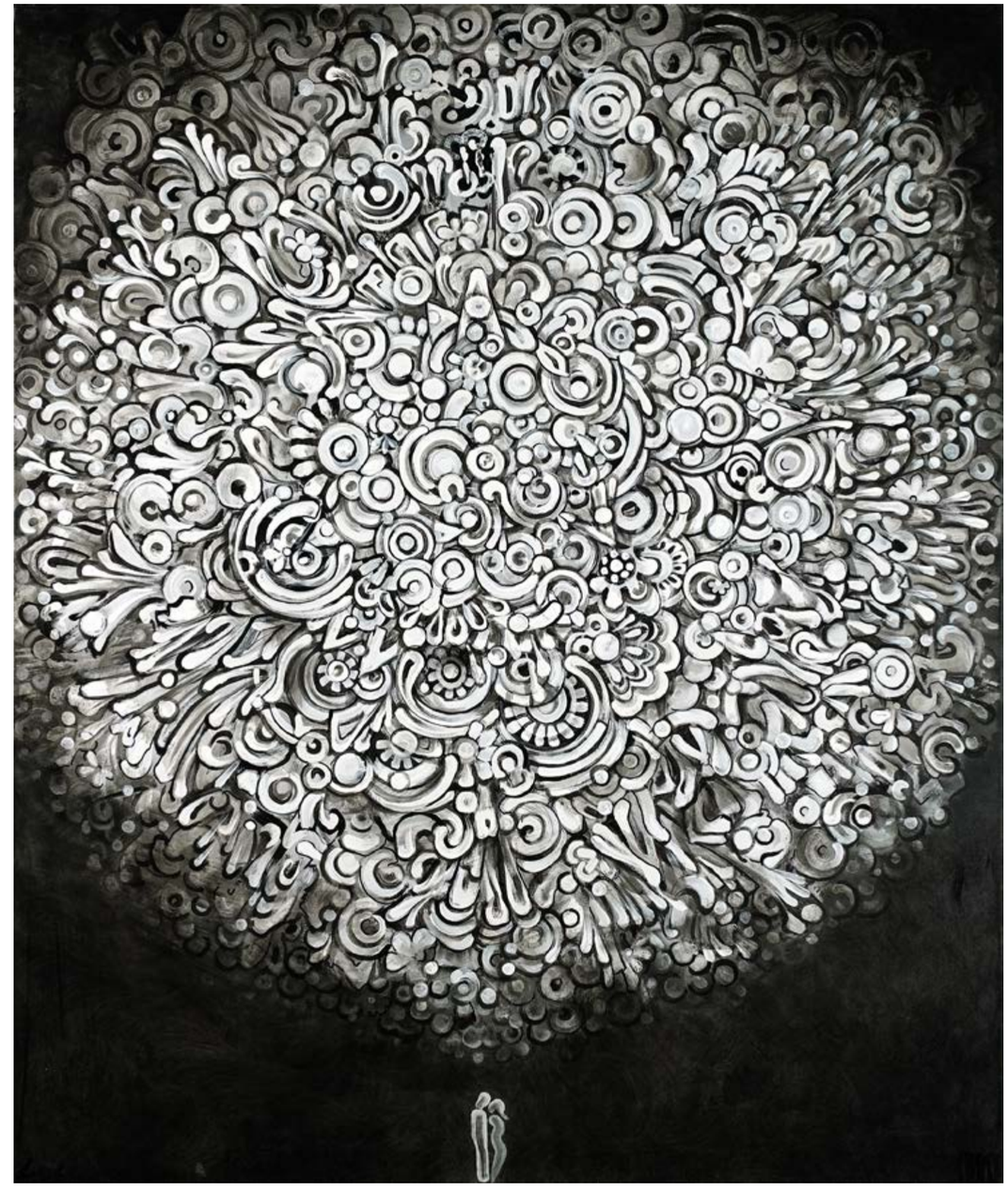


Fuoco d' Autunno - Autumn Firework
2021
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**



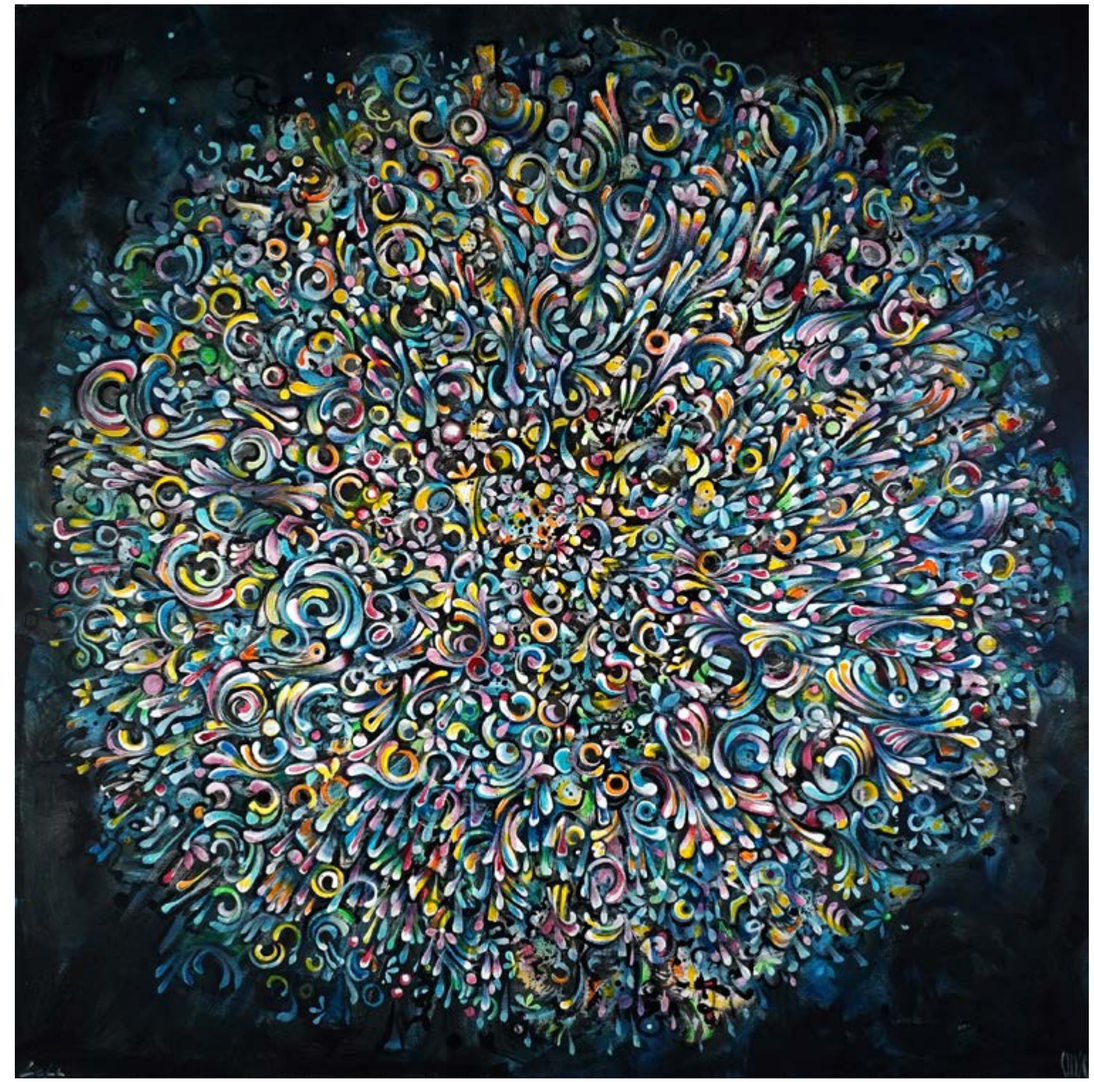
Fuoco di Coppia - Couple Firework
2022
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco d'Ombra - Shadow Firework
2016
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**



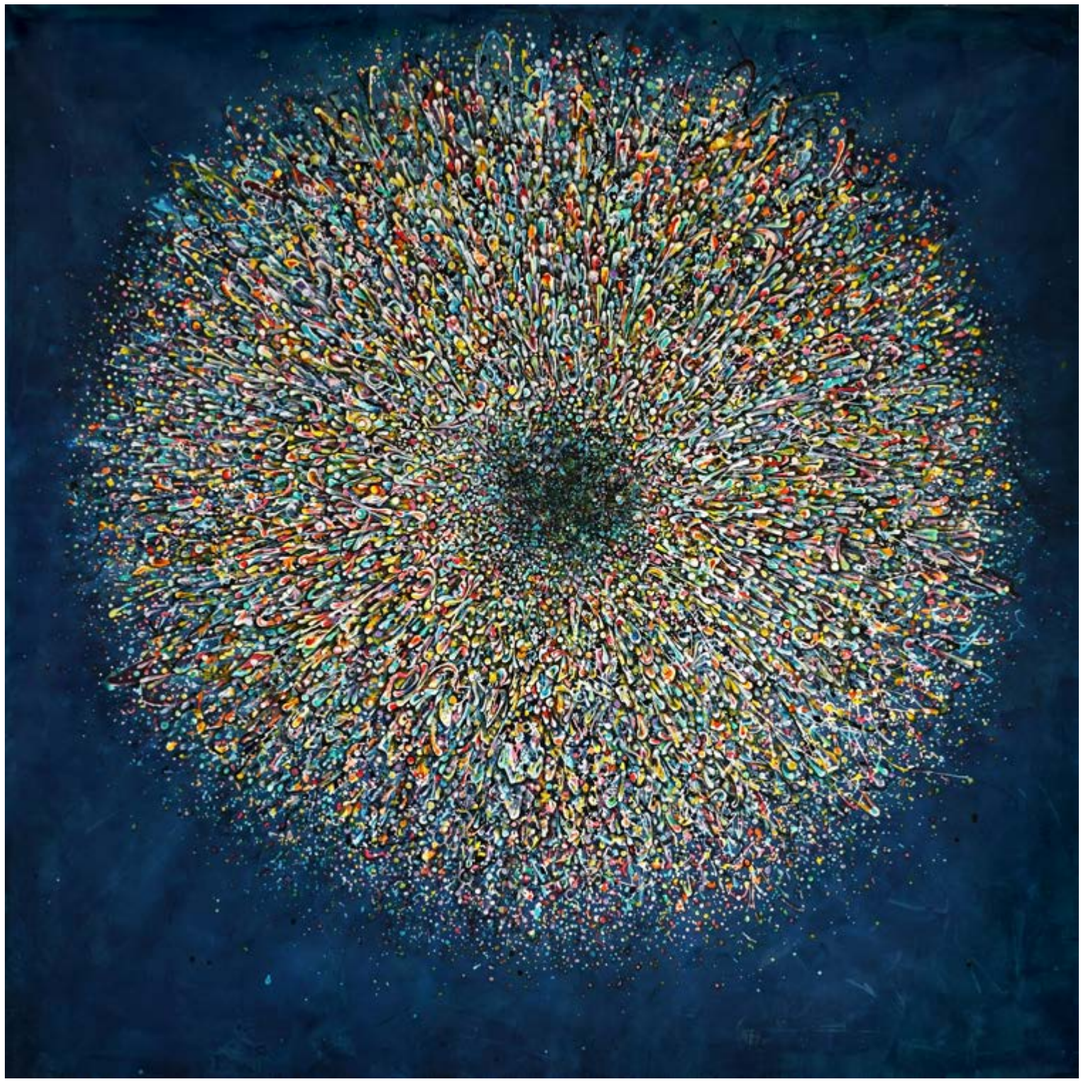
Fuoco d'Estate - Summer Firework
2016
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco di Luglio
July Firework
2021
120 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**



Fuoco Blu
Blu Firework
2022
120 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco Perpetuo
Perpetual Firework
2021
200 x 200 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**



Fuoco Universale
Universal Firework
anno 2021
120 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco Porpora - Purple Firework
2022
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco Velato - Veiled Firework
2022
100 x 120 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Fuoco di Famiglia
Family Firework
2016
100 x 150 cm
acrilico su tela - **acrylic on canvas**

Cenni storici sulle feste siciliane

"Non v'è forse regione in Italia dove tante e così svariate siano le forme del vivere quanto quelle della Sicilia (...)
I nuovi aiuti che offre la scienza potranno rendere segnalati servigi a quella parte della storia che i dotti non hanno scritto, ma che il popolo ha lasciato nei suoi costumi, nelle sue usanze, nelle sue credenze, nei suoi riti...".

Giuseppe Pitrè nel 1910

La Sicilia, che sotto i Greci ebbe i teatri di Siracusa, di Taormina, di Selinunte, dopo la caduta dell'impero romano non fu più fortunata delle altre contrade d'Italia in ordine a drammatica, giacche né sotto i Bizantini, né sotto gli Arabi, né sotto i Normanni vide sorgere un teatro o rappresentare opere di sorta. Fino al quattrocento non si ha ricordo, cenno, neppur di passaggio, di teatro: mentre non è avvenimento pubblico o fatto privato che i diaristi siciliani non abbiano avuto cura di tramandarci. Bisogna venire al cinquecento per vedere la prima rappresentazione sacra, la quale o perché prima (il che io non so in verun modo credere, e molto meno affermare), o perché grande in se stessa, parve splendida tanto tanto da doversi indi a non molto ripetere. Questo fatto è importante nella storia della letteratura tra noi, e ne conferma un altro ugualmente importante, cioè che lente e tarde giunsero nell'isola nostra le novità o le modificazioni letterarie dell'alta e della media Italia; sicché soltanto dopo un secolo si videro di quelle sacre rappresentazioni drammatiche le quali, probabilmente nel trecento, ma certo ebbero nascimento nel secolo appresso in Firenze.(...)

Pitrè spiega che la legislazione ecclesiastica in Sicilia mirava alle rappresentazioni della nascita del Bambino e alla passione di Cristo, al trionfo dei martiri e ai racconti biblici attraverso rappresentazioni per lo più nelle domeniche di Quaresima e nei giorni dedicati ai Santi.

Chiamate tragedie sacre che ben poco avevano di tragico, spesso erano spettacoli che destavano riso e ilarità, all'interno di luoghi sacri che erano diventati veri e propri teatri di scene ridicole e apocrife, portando la decisione di censura per l'ordine ecclesiastico, il primo a Siracusa nel 1554 con pena la scomunica.

In questo periodo nonostante il monito, la popolazione iniziò a sostituire le rozze rappresentazioni iconoclaste con opere d'arte di mediocre bellezza, *"ne scaturì una letteratura drammatica sacra degna di considerazione nelle vicende della storia intellettuale della Sicilia".*
Tra le più suggestive immagini e unica nel suo genere la *Madonna delle Milizie di Scicli,* raccontata da Cosmo Guastella e riportata da Prité, sull'apparizione della Vergine che inforca un bianco destriero indossando un'armatura scintillante, una corona reale e in mano una spada, quest'immagine spaventò i saraceni che avevano dichiarato guerra al Conte Ruggero d'Altavilla, nella spiaggia di Donnalucata, avvolti da una fitta nebbia abbandonarono la battaglia senza neanche riconoscersi tra loro.
Intorno al 1730 le rappresentazioni teatrali dei santi e della vita di Cristo vengono portate in scena fuori dal calendario pasquale, durante i giorni dedicati, gli attori erano scelti nel popolo, che partecipava con grande devozione.
Spesso le scene venivano illustrate in piccoli "opuscoli", dove si poteva capire la narrazione nelle sue diverse fasi.
Con il passare degli anni le rappresentazioni cambiavano: nel 1851 l'ultima mai cosi numerosa "compagnia" - *ben 1200 personaggi per un grandioso spettacolo tutti decorosamente abbigliati* distribuiti in venti gruppi, cinque per il vecchio e quindici per il nuovo testamento - raccontava della cacciata di Adamo dal paradiso terrestre alla crocifissione, una rappresentazione ambulante per le vie della città che iniziava al mattino del Venerdì Santo fino a tarda sera. Erano *"le Casazze", questo il termine con cui venivano chiamate, e Nicosia era tra le città con la più grandiosa rappresentazione. Successive alle Casazze e alle processioni con figure viventi, le festività avranno rappresentazioni mute, tra le cause forse la peste di Messina, si trattava di un corteo di fanciulle o di "devoti" che accompagnavano il santo patrono o l'Ecce Homo nel periodo di Pasqua.*
Tra i comuni della Sicilia, le tradizioni teatrali e gli spettacoli di folclore non si sono estinte, esse sono radicate nel popolo, vivono in un tiepido ricordo dei fasti del tempo passato a eccezione di alcuni culti come quello di Sant'Agata, riconosciuto tra i più importanti al mondo.

Historical notes on Sicilian feasts

"There is perhaps no region in Italy where the forms of living are as many and so varied as those of Sicily (...) The new aids that science offers will be able to serve that part of history that the intellectual have not written, but that the people have left in their customs, in their beliefs, in their rites... ".

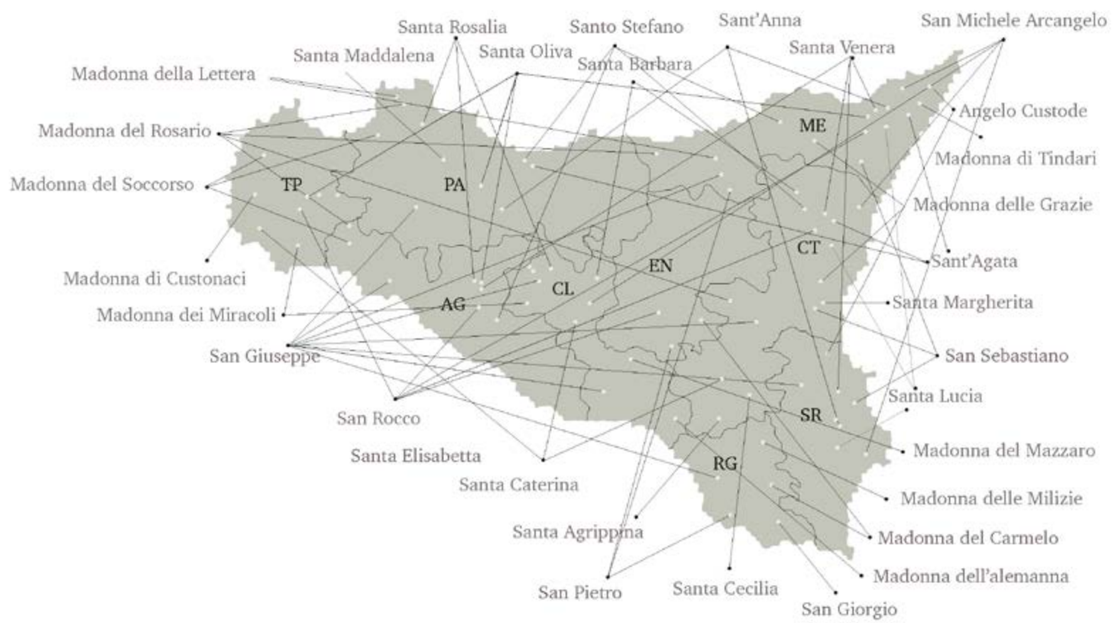
Giuseppe Pitrè in 1910

Sicily, which under the Greeks had the theaters of Syracuse, Taormina, Selinunte, after the fall of the Roman Empire was no more fortunate than the other districts of Italy in terms of gravity, since neither under the Byzantines, nor under the Arabs, nor under the Normans did he see a theater arise or represent works of any kind. Until the fifteenth century there is no memory, no mention, not even in passing, of theater: while it is not a public event or a private event that the Sicilian diarists did not take care to pass on to us. It is necessary to go back to the sixteenth century to see the first sacred representation, which either because it was the first (which I am not able to believe in any way, much less affirm), or because it was great in itself, it seemed so splendid that it was then not to be repeated. This fact is important in the history of literature amongst us, and confirms another equally important one, namely the novelties or literary modifications of north and middle Italy arrived slowly and late on our island; so that only after a century we saw those sacred dramatic representations which, probably in the fourteenth century, certainly were born in the following century in Florence. (...)

Pitre explains that the ecclesiastical legislation in Sicily aimed at the representations of the birth of the Child Jesus and the passion of Christ, the triumph of the martyrs and biblical stories through representations mostly on the Sundays of Lent and on the days dedicated to the Saints.
In this period, despite the warning, the population began to replace the crude iconoclastic representations with works of art of mediocre beauty, "the result was a sacred dramatic literature worthy of consideration in the events of the intellectual history of Sicily".

Called sacred tragedies that had very little tragedy, they often aroused laughter and hilarity, inside sacred places that had become real theaters of ridiculous and apocryphal scenes, bringing the decision of censorship of the ecclesiastical order, the first in Syracuse in 1554 under penalty of excommunication.
In this period, despite the warning, the population began to replace the crude iconoclastic representations with works of art of mediocre beauty, "*the result was a sacred dramatic literature worthy of consideration in the events of the intellectual history of Sicily".*
Among the most evocative images and one of a kind is the Madonna of the Militias of Scicli, narrated by Cosmo Guastella and reported by Prité, about the apparition of the Virgin where she carries a white steed in shining armor, a royal crown and a sword in her hand. , this image frightened the Saracens who had declared war on Count Ruggero d'Altavilla, on the beach of Donnalucata, wrapped in a thick fog, they abandoned the battle without even recognizing each other.
Around 1730 the theatrical representations of the saints and the life of Christ are staged outside the Easter calendar, during the dedicated days, the actors were chosen from the population, who participated with great devotion.
Often the scenes were illustrated in small "brochures", where one could understand the narration in its various phases.
Over the years the representations changed: in 1851 the last ever so numerous "company" - *1200 characters for a grandiose show all decently dressed* distributed in twenty groups, five for the old and fifteen for the new testament - narrated of the expulsion of Adam from the earthly paradise to the crucifixion, a walking representation through the streets of the city that began in the morning of Good Friday until late in the evening. They were "the Casazze", this is the term with which they were called, and Nicosia was among the cities with the most grandiose representation.
Following the Casazze and the processions with living figures, the festivities became silent representations, among the causes perhaps the plague of Messina, it was a procession of girls or "devotees" who accompanied the patron saint or the Ecce Homo in the period of Easter.
Among the municipals of Sicily, theatrical traditions and folklore have not died out, they are rooted in the people, they live in a faint memory of the glories of the past with the exception of *some cults, such as that of Saint Agata, recognized among the most important in the world.*

I Santi in Sicilia
Saints in Sicily



Sant'Agata

Patrona di: Catania (CT), Alì (ME), Compatrona a Palermo (PA).

Attributi: giglio, palma, pinze, seni recisi su un piatto, torcia o candela accesa.

Invocata: fonditori di campane, donne affette da patologie al seno, balie, nutrici, infermieri, tessitrici siciliane; invocata contro incendi ed eruzioni, disastri ambientali.

Nome: Agata (Catania, 229/235 – Catania, 251). Era appartenente a una ricca e nobile famiglia catanese, il padre Rao e la madre Apolla. Quando Agata giunse ai 15 anni sentì che era giunto il momento di consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e durante una cerimonia ufficiale chiamata 'velatio', le impose il 'flammeum', cioè il velo rosso portato dalle vergini consacrate. In quel periodo la Sicilia, era soggetta alle persecuzioni contro i cristiani, e come per tutte le città dell'Impero Romano, anche Catania aveva un proconsole, il suo nome era Quinziano. Il proconsole ebbe l'occasione di vedere la giovane Agata, con indosso il velo rosso, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la conducessero al Palazzo Pretorio.
Svelato il volto di Agata il proconsole ne fu conquistato, ma i suoi tentativi di seduzione non andarono in porto. Quinziano allora mise in atto un programma di rieducazione della ragazza affidandola ad una cortigiana di facili costumi di nome Afrodisia, affinché la rendesse più disponibile. Trascorse un mese, sottoposta a tentazioni immorali di ogni genere, alle quali però Agata non cedette. Sconfitta e delusa, Afrodisia riconsegna a Quinziano la fanciulla dicendo: "Ha la testa più dura della lava dell'Etna".
Allora furioso, il proconsole imbastì un processo contro di lei, Iniziarono gli interrogatori accompagnati da torture, ad Agata vennero stirate le membra, lacerandola con pettini di ferro, fu scottata con lamine infuocate, ma ogni tormento invece di spezzarle la resistenza, sembrava darle nuova forza, allora Quinziano al colmo del furore le fece strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie.
Riportata in cella, sanguinante e ferita, verso la mezzanotte mentre era in preghiera, le apparve San Pietro apostolo, accompagnato da un bambino porta lanterna, che le risanò le mammelle amputate. Trascorsi altri quattro giorni nel carcere, venne riportata alla presenza del proconsole, il quale visto le ferite rimarginate rimase incredulo. Ormai Agata costituiva una sconfitta per Quinziano, che non poteva sopportare oltre, quindi ordinò che venisse bruciata su un letto di carboni ardenti. Mentre Agata spinta nella fornace morì bruciata, un forte terremoto scosse la città di Catania.
La folla spaventata dei catanesi si ribellò all'atroce supplizio della giovane vergine, allora il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare in cella, dove morì qualche ora dopo.

Saint Agatha

Patroness saint of: Catania (CT), Alì (ME), Co-Patroness in Palermo (PA).

Attributes: lily, palm, tongs, severed breasts on a plate, torch or lit candle.

Invoked: bell founders, women with breast diseases, nannies, nurses, Sicilian weavers; invoked against fires and eruptions, environmental disasters.

Name: Agatha (Catania, 229/235 - Catania, 251). She belonged to a rich and noble Catania family, her father Rao and mother Apolla. When Agata reached the age of 15, she felt the time had come to consecrate herself to God. The bishop of Catania granted her request and during an official ceremony called 'velatio', he imposed on her the 'flammeum' – the red veil worn by consecrated virgins. At that time, Sicily was subject to persecution against Christians, and like all the cities of the Roman Empire, Catania also had a proconsul, his name was Quinziano. The proconsul had the opportunity to see the young Agatha, wearing a red veil, he accused her of vilification of the state religion, and ordered to take her to the Praetorian Palace.
Once Agatha's face was revealed, the proconsul was enraptured, yet his attempts at seduction failed. Quinziano then set up a programme of re-education for the girl, entrusting her to a courtesan of easy virtue called Aphrodisia, to make her more amenable. A month passed, subjected to immoral temptations of all kinds, to which Agatha did not succumb. Defeated and disappointed, Aphrodisia handed the girl back to Quinziano saying: 'Her head is harder than Etna's lava'.
Then, furious, the proconsul set up a trial against her. The interrogations, accompanied by torture, began. Agatha's limbs were stretched, she was lacerated with iron combs, she was scalded with flaming razor blades, but each torment instead of breaking her resistance, seemed to give her new strength. Then Quinziano, at the height of his fury, had her breasts torn off or cut off with huge pincers.
Taken back to her cell, bleeding and wounded, around midnight while she was in prayer, Saint Peter the Apostle appeared to her, accompanied by a lantern-bearing child, who healed her amputated breasts. After another four days in the prison, she was brought back to the presence of the proconsul, who, seeing her wounds healed, was incredulous. By now Agatha was a defeat for Quinziano, who could not bear it any longer, so he ordered her to be burnt on a bed of hot coals. As Agatha was pushed into the furnace and burnt to death, a strong earthquake shook the city of Catania.
The frightened crowd of Catanese rebelled against the atrocious torture of the young virgin, so the proconsul had Agatha removed from the embers and taken back to her cell, where she died a few hours later.

Sant'Agrippina

Patrona di: Mineo (CT).

Attributi: la croce, la palma, il Vangelo, il castello, la testa dell'imperatore Valeriano ai piedi, un demone incatenato.

Invocata: fonditori di campane, donne affette da patologie al seno, balie, nutrici, infermieri, tessitrici siciliane; invocata contro incendi ed eruzioni, disastri ambientali.

Nome: Agrippina (243 – 23 giugno 258), venerata come santa dalla Chiesa cattolica che celebra la sua festa il 23 giugno. Nacque da una nobile famiglia cristiana, Il suo nome è di origine romana e veniva solitamente dato a quei bambini nati da parto podalico.
Il 23 giugno del 258 sotto il regno dell'imperatore Valeriano, fu martirizzata, percossa con nodosi bastoni, flagellata, quasi soffocata sotto un grosso masso e messa sull'eculeo, fino alla decapitazione.
Il suo corpo fu sepolto a Roma nel cimitero di San Paolo fuori le mura. In seguito fu traslato in Sicilia da tre fanciulle: Bassa, sorella di Agrippina, Paola e Agatonica.
Il corpo della santa giunse a Mineo presso quella che oggi è chiamata la Grotta. Successivamente venne portato in città a opera di Eupresia, matrona romana, ai fini di confortare la figlia gravemente ammalata; presto si avverò il prodigio della guarigione, per grazia ricevuta, dopo molti anni, nel 263, volle edificare presso la sua casa una piccola chiesa in suo onore, che poi nel 302 fu trasformata in uno splendido tempio, consacrato dal vescovo Severino di Catania, che poi accolse le reliquie di Sant'Agrippina.

Saint Agrippina

Patroness saint of: Mineo (CT).

Attributes: the cross, the palm, the Gospel, the castle, the head of Emperor Valerian at his feet, a chained demon.

Invoked: bell founders, women with breast diseases, nannies, nurses, Sicilian weavers; invoked against fires and eruptions, environmental disasters.

Name: Agrippina (243 - 23 June 258), venerated as a saint by the Catholic Church, which celebrates her feast day on 23 June. She was born into a noble Christian family. Her name is of Roman origin and was usually given to children born in breech births. On 23 June 258, during the reign of Emperor Valerian, she was martyred, beaten with gnarled sticks, scourged, almost suffocated under a large boulder and placed on the eculean, until she was beheaded.
Her body was buried in Rome in the cemetery of Saint Paul Outside the Walls. Afterwards it was taken to Sicily by three maidens: Bassa, Agrippina's sister, Paola and Agatonica. The Saint's body arrived in Mineo at what is now called the Grotto. It was later brought to the city by Eupresia, a Roman matron, in order to comfort her gravely ill daughter; soon the miracle of healing came true, by grace received. Many years later, in 263, she wanted to build a small church in her honour near her home, which was later transformed into a splendid temple in 302, consecrated by Bishop Severinus of Catania, which then housed the relics of Saint Agrippina.

Sant'Anna

Patrona di: Castelbuono, Santa Flavia, Altofonte, Pioppo (PA), Floresta (ME), Belvedere (SR).

Attributi: libro.

Invocata: Cardatori, commercianti di biancheria, ebanisti, fabbricanti di calze, falegnami, fabbricanti di guanti, lavandai, lavandaie, madri di famiglia, febbre, maternità, fabbricanti di merletti, minatori, moribondi, buona morte, navigatori, orefici, ossessi, parti difficili, professori, partorienti, puerpere, ricamatrici, sarte, fabbricanti di scope, scultori, straccivendoli, contro la sterilità coniugale, tornitori.

Nome: Anna (Betlemme, I secolo a. C. - Gerusalemme, I secolo a. C.), si dice fosse una israelita della tribù di Giuda, figlia del sacerdote betlemita Mathan. È considerata dalla tradizione cristiana la moglie di Gioacchino e la madre di Maria Vergine ed è celebrata dalla Chiesa Cattolica il 26 luglio. Dal matrimonio di Gioacchino ed Anna non nacquero figli e ormai data l'età non ne avrebbero più avuti. Il Protovangelo di san Giacomo narra che Gioacchino un giorno mentre stava portando le sue abbondanti offerte al Tempio come faceva ogni anno, il gran sacerdote Ruben lo fermò dicendogli: "Tu non hai il diritto di farlo per primo, perché non hai generato prole".
Gioacchino addolorato dalle parole del gran sacerdote non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in preghiera per quaranta giorni e quaranta notti supplicando l'aiuto di Dio. Anche Anna si dedicò a intensa implorazione e durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: "Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo".

Saint Anne

Patroness saint of: Castelbuono, Santa Flavia, Altofonte, Pioppo (PA), Floresta (ME), Belvedere (SR).

Attributes: Book.

Invoked: Carders, linen merchants, cabinetmakers, hosiery manufacturers, carpenters, glove manufacturers, laundry workers, laundresses, mothers of families, fever, maternity, lace makers, miners, dying, good death, navigators, goldsmiths, obsessives, difficult deliveries, professors, parturients, mothers in childbirth, embroiderers, seamstresses, broom makers, sculptors, ragpickers, against marital sterility, turners.

Name: Anne (Bethlehem, 1st century BC - Jerusalem, 1st century BC), said to have been an Israelite from the tribe of Judah, daughter of the Bethlehemite priest Mathan.
She is considered by Christian tradition to be the wife of Joachim and the mother of the Virgin Mary and is celebrated by the Catholic Church on 26 July.
No children were born from the marriage of Joachim and Anne and by then, given their age, they would have had none. The Proto Gospel of Saint James relates that one day while Joachim was bringing his abundant offerings to the Temple as he did every year, the high priest Ruben stopped him and said: "You have no right to do this first, because you have not begotten offspring". Joachim, grieved by the words of the high priest, did not have the courage to return home and withdrew in prayer for forty days and forty nights begging for God's help. Anne also devoted herself to intense begging and during her prayer, an angel appeared to her and announced: "Anne, the Lord has heard your prayer and you will conceive and give birth and your offspring will be spoken of in all the world."

Santa Barbara

Patrona di: Paternò, Tremestieri Etneo (CT), Sommatino (CL), Rieti.

Attributi: torre, palma del martirio, spada, corona, calice, ostia, cannone, catapulta.

Invocata: Artificieri, genieri, armaioli, matematici, geologi, vigili del fuoco, campanari, minatori, artiglieri, architetti, tagliapietre, muratori, marinai, becchini, polveriere, contro i fulmini, il fuoco, le esplosioni, la morte improvvisa e i colpi d'artiglieria.

Nome: Santa Barbara (Nicomedia, Turchia, III secolo - IV secolo), figlia di Dioscoro, un uomo di religione pagana, che fece costruire una torre per rinchiudervi la bellissima figlia richiesta in sposa da moltissimi pretendenti.
Prima di entrare nella torre, non essendo ancora battezzata e volendo ricevere il sacramento della rigenerazione, si recò in uno specchio d'acqua vicino alla torre e vi si immerse tre volte dicendo: "Battezzasi Barbara nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Per ordine del padre, la torre avrebbe dovuto avere due finestre, ma Barbara ne volle tre in onore della SS. Trinità.
Il padre, venuto a conoscenza della conversione della figlia alla fede cristiana, decise di ucciderla.
Condotta davanti al magistrato, affinché fosse tormentata e uccisa crudelmente, il prefetto Marciano cercò di convincere Barbara a recedere dal suo proposito; visti inutili i tentativi, ordinò di tormentarla avvolgendole tutto il corpo in panni rozzi e ruvidi, tanto da farla sanguinare in ogni parte.
Durante la notte, Barbara ebbe una visione divina e fu completamente risanata. Il giorno seguente il prefetto la sottomise a nuove e più crudeli torture, e infine la condannò alla decapitazione.
Fu il padre stesso che eseguì la sentenza, subito dopo un fulmine stroncò la vita del boia.

Saint Barbara

Patroness saint of: Paternò, Tremestieri Etneo (CT), Sommatino (CL), Rieti.
Attributes: Tower, palm of martyrdom, sword, crown, chalice, host, cannon, catapult.

Invoked: Artificers, engineers, gunsmiths, mathematicians, geologists, fire brigades, bell-ringers, miners, artillerymen, architects, stonecutters, bricklayers, sailors, gravediggers, powder kegs, against lightning, fire, explosions, sudden death and artillery strikes.

Name: Saint Barbara (Nicomedia, Turkey, 3rd century - 4th century), daughter of Dioscorus, a man of the pagan religion, who had a tower built to enclose his beautiful daughter who had been asked for marriage by many suitors.
Before entering the tower, as she was not yet baptised and wished to receive the sacrament of regeneration, she went to a pool of water near the tower and immersed herself in it three times, saying: 'Baptise Barbara in the name of the Father, the Son and the Holy Spirit'. By her father's order, the tower should have had two windows, but Barbara had three windows put in it, as a symbol of the Holy Trinity.
The father, learning of his daughter's conversion to Christianity, decided to kill her.
Bringing her before the magistrate to be cruelly tortured and killed, the prefect Marcian tried to convince Barbara to recede from her purpose. Seeing his attempts to no avail, he had her cruelly tortured by wrapping her whole body in coarse, rough cloths, so that she bled all over.
During the night, Barbara had a divine vision and her wounds were completely healed. The following day, the prefect subjected her to new and more cruel tortures, and finally condemned her to be beheaded.
It was the father himself who carried out the sentence. Soon after a thunderbolt cut short the executioner's life.

Santa Caterina

Patrona di: Grammichele, Pedara (CT), Santa Caterina Villarmosa (CL), Paceco (TR).

Attributi: la palma del martirio, ruota dentata.

Invocata: sarte, studenti, filosofi, mugnai, ceramisti.

Nome: Santa Caterina (Alessandria d'Egitto, 287 - 305), è stata una martire cristiana, venerata come Santa della Chiesa cattolica, che la festeggia il 25 novembre. Caterina figlia del re Costa, che la rese orfana da giovanissima, visse ad Alessandria d'Egitto. Nel 305, Massimino Daia, nominato governatore d'Egitto, in occasione dei celebramenti diede una grande festa a cui si presentò Caterina, invitandolo a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità. Il governatore convocò un gruppo di intellettuali alessandrini per persuadere la giovane fanciulla a venerare gli dei. Ma fu invece Caterina che convinse loro a farsi cristiani. Per questa conversione così pronta, il governatore la condannò a una morte orribile: una grande ruota dentata doveva fare strazio del suo corpo. Ma non appena il corpo fu a contatto con lo strumento del suo martirio, questo si spezzò producendo gran panico fra i carnefici. Destinata alla decapitazione, giunse al luogo del martirio, ma dalla ferita sgorgò abbondante latte. Patrona con San Michele Arcangelo della città di Grammichele (CT), viene festeggiata il 6, 7 e 8 maggio.

Saint Catherine

Patroness saint of: Grammichele, Pedara (CT), Santa Caterina Villarmosa (CL), Paceco (TR).

Attributes: the palm of martyrdom, cogwheel.

Invoked: seamstresses, students, philosophers, millers, ceramists.

Name: Saint Catherine (Alexandria, 287 - 305), was a Christian martyr, venerated as a saint by the Catholic Church, which celebrates her on 25 November. Catherine, daughter of King Costa, who orphaned her when she was very young, lived in Alexandria. In 305, Maximinus Daia, who was appointed governor of Egypt, gave a great feast to celebrate the assignment to which Catherine appeared, inviting him to recognise Jesus Christ as the redeemer of mankind. The governor summoned a group of Alexandrian intellectuals to persuade the young girl to worship the gods. But it was Catherine who persuaded them to become Christians instead. For this sudden conversion, the governor condemned her to a horrible death: a large cogwheel was to tear her body apart. But as soon as the body was in contact with the instrument of her martyrdom, it broke producing great panic among the executioners. Destined to be beheaded, she arrived at the place of martyrdom, but abundant milk gushed from her wound. Patron saint with St Michael Archangel of the city of Grammichele (CT), she is celebrated on 6, 7 and 8 May.

Santa Cecilia

Attributi: giglio, organo, liuto, spartiti, rose.

Invocata: compositori di inni, musicisti, poeti e dei cantanti.

Nome: Cecilia (Roma, II secolo - Roma, III secolo) è la patrona della musica, degli strumentisti e dei cantanti, viene celebrata dalla Chiesa Cattolica il 22 novembre. Nata da una nobile famiglia romana, fu costretta a sposare il nobile Valeriano.
Si convertì segretamente alla religione cristiana e nella prima notte di nozze ricevette il battesimo per mano del pontefice Urbano I. Lo sposo, tornato nella propria casa, vide Cecilia prostrata nella preghiera con un giovane, l'angelo che da sempre vegliava su di lei, ma insospettito chiese una prova dell'effettiva natura angelica di quel giovinetto; questi, allora, fece apparire due corone di fiori e le pose sul capo dei due sposi. Valeriano, ormai credente convinto, non solo promise di custodire intatta la purezza della sua castissima sposa, ma si convertì al cristianesimo e fece battezzare anche suo fratello Tiburzio. Continuava intanto la persecuzione, Valeriano insieme al fratello si dedicavano alla sepoltura dei cristiani condannati a morte, motivo per il quale furono decapitati, nonostante fosse proibita tale pratica. Poco dopo anche Cecilia, venne chiamata davanti al giudice Almachio, che ne ordinò la morte per bruciatura. Cecilia subì la tortura, ma rimase illesa, fu dunque condannata a morte per decapitazione, il carnefice vibrò i tre colpi legali, ma Cecilia non morì, restando agonizzante per tre giorni. Fu papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto.

Saint Cecilia

Attributes: lily, organ, lute, sheet music, roses.

Invoked: hymn composers, musicians, poets and singers.

Name: Cecilia (Rome, 2nd century - Rome, 3rd century) is the patron saint of music, instrumentalists and singers and is celebrated by the Catholic Church on 22 November. Born into a noble Roman family, she was forced to marry the nobleman Valerian. She secretly converted to the Christian religion and on her wedding night she received baptism at the hands of Pope Urban I. The groom, upon returning to his home, saw Cecilia prostrate in prayer with a young man, the angel who had always watched over her, but becoming suspicious, he asked for proof of the angelic nature of the young man; the latter then made two wreaths of flowers appear and placed them on the heads of the two newlyweds. Valerian, now a convinced believer, not only promised to keep his chaste bride's purity intact, but also converted to Christianity and had his brother Tiburtius baptised as well. Meanwhile, the persecution continued, Valerian together with his brother devoted themselves to the burial of Christians condemned to death, for which reason they were beheaded, although this practice was forbidden. Shortly afterwards Cecilia, too, was summoned before the judge Almachius, who ordered her death by burning. Cecilia underwent torture, but remained unharmed, and was therefore sentenced to death by beheading. The executioner vibrated the three legal blows, but Cecilia did not die, remaining in agony for three days. It was Pope Urban I, her spiritual guide, who gave her a dignified burial in the catacombs of San Callisto.

Santi Cosma e Damiano

Patrono di: Roccalumera (ME).

Attributi: palma, Strumenti Chirurgici, libro, Croce, strumento della tortura

Invocato da: Medici, chirurghi, dentisti, farmacisti, levatrici, barbieri, parrucchieri

Nome: Cosma e Damiano, secondo il calendario Cristiano si festeggia il 26 e il 27 settembre.
Secondo la tradizione fecero parte del prima generazione dei martiri, sotto Diocleziano, furono dapprima lapidati, ma le pietre rimbalzarono contro i soldati; secondo altre furono crudelmente fustigati, crocefissi e bersagliati dai dardi, ma le lance rimbalzarono senza riuscire a fare loro del male; altre fonti ancora narrano che furono gettati in mare da un alto dirupo con un macigno appeso al collo, ma i legacci si sciolsero e i fratelli riuscirono a salvarsi, e ancora incatenati e messi in una fornace ardente, senza venire bruciati.
Entrambi i fratelli erano medici e potenti taumaturghi, che esercitavano senza compendio.

Saints Cosmas and Damian

Patron saints of: Roccalumera (ME).

Attributes: Palm, Surgical Instruments, Book, Cross, Instrument of Torture

Invoked: Physicians, surgeons, dentists, pharmacists, midwives, barbers, hairdressers

Name: Cosmas and Damian, according to the Christian calendar is celebrated on 26 and 27 September.
According to tradition they were part of the first generation of martyrs, under Diocletian, they were first stoned to death, but the stones bounced off the soldiers; according to others they were cruelly flogged, crucified and pelted with darts, but the spears bounced off without harming them; still other sources narrate that they were thrown into the sea from a high cliff with a boulder hanging from their necks, but the bindings loosened and the brothers managed to save themselves, and again chained and put into a fiery furnace, without being burnt.
Both brothers were doctors and powerful thaumaturges, who practiced without compendium.

Santa Elisabetta

Attributi: Corona, elemosina, brocca, cesto con pane, frutta, pesci, grembiule con rose, saio e cingolo.

Invocato da: infermieri, società caritatevoli, panettieri, Ordine Francescano Secolare.

Nome: Elisabetta (Presburgo, 1207 - Marburgo 17 novembre 1231,), festeggiata secondo la tradizione Cristiana il 17 Novembre.
Figlia di Andrea re d'Ungheria e di Gertrude. nel 1211 venne promessa in sposa al primogenito del langravio di Turingia Ermanno I, per suggellare l'alleanza delle due dinastie nella lotta contro l'imperatore Ottone IV. Nel 1221 si unì in matrimonio a suo fratello minore Ludovico IV, detto il Santo. L'11 settembre del 1227 Ludovico IV morì ad Otranto, mentre aspettava per imbarcarsi con Federico II, suo cugino, alla volta della Terra Santa, dove doveva partecipare alla sesta crociata. La vedova, già molto attiva nelle opere di carità, si pose sotto la direzione spirituale del teologo Corrado di Marburgo: entrò nel Terz'Ordine francescano e si ritirò nell'ospedale che aveva fatto erigere nel 1228 a Marburgo, dove si dedicò alla cura dei malati fino alla morte, soggiunta alla giovane età di 24 anni.

Saint Elisabeth

Attributes: Crown, alms, jug, basket with bread, fruit, fish, apron with roses, habit and girdle.

Invoked: Nurses, charitable societies, bakers, Secular Franciscan Order.

Name: Elisabeth (Presburg, 1207 - Marburg 17 November 1231,) celebrated according to Christian tradition on 17 November.
Daughter of Andrew King of Hungary and Gertrude. In 1211 she was betrothed to the eldest son of the Landgrave of Thuringia, Hermann I, to seal the alliance of the two dynasties in the struggle against Emperor Otto IV. In 1221 she was united in marriage to her younger brother Ludwig IV, known as the Saint. On 11 September 1227, Ludwig IV died in Otranto, while waiting to embark with Frederick II, his cousin, for the Holy Land, where he was supposed to participate in the Sixth Crusade. The widow, who was already very active in works of charity, placed herself under the spiritual direction of the theologian Conrad of Marburg: she entered the Franciscan Third Order and retired to the hospital she had had built in 1228 in Marburg, where she devoted herself to the care of the sick people until her death, which occurred at the young age of 24.

San Giorgio

Patrono di: Modica (RG).

Attributi: armatura dorata, la spada o lancia con cui sconfigge il demonio sotto forma di drago.

Invocata da: contro i morsi dei serpenti, per le malattie della pelle e veneree.

Nome: San Giorgio (Cappadocia, 275 - , Nicodemia ,attuale Izmir, 23 aprile 303).
Martire del III - IV secolo diventa un ufficiale dell'esercito dell'imperatore Diocleziano, convertito al cristianesimo dalla madre Polychonia, rinuncia al suo rango donando tutti i suoi averi ai più poveri ed affronta con fermezza il suo martirio.
La leggenda narra della sua impresa nell'uccidere un drago, che voleva significare il trionfo del bene sul male.

Saint George

Patron saint of: Modica (RG).

Attributes: golden armour, the sword or spear with which he defeats the demon in the form of a dragon.

Invoked: against snake bites, for skin and venereal diseases.

Name: St. George (Cappadocia, 275 - , Nicodemia , present-day Izmir, 23 April 303). A martyr from the 3rd - 4th century, he became an officer in Emperor Diocletian's army, converted to Christianity by his mother Polychonia, renounced his rank by donating all his possessions to the poorest and firmly faced his martyrdom.
Legend tells of his feat in slaying a dragon, which was meant to signify the triumph of good over evil.

San Giovanni

Patrono di: Campobello di Licata, San Giovanni Gemini (AG), Acicastello, Caltagirone, San Giovanni La Punta, Vizzini (CT), Sperlinga (EN), Falcone, Giardini Naxos (ME), Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monte Rosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Vittoria (RG), Castelvetrano, Marsala (TP).

Attributi: agnello, ascia, croce.

Invocata da: albergatori, cantori, carcerati, cardatori di lana, coltellinai, conciatori di pelle, condannati a morte, fabbricanti di forbici, fabbricanti di spade, lavoratori del cuoio, monaci, pellicciai, sarti, sorgenti di acqua, trovatelli, uccellatori.
Nome: Giovanni detto il Battista è nato a Ein Kerem, regno di Erode, fine I secolo a.C., morto a Macheronte, Perea tra il 29 e il 32 d.C. Tra le più importanti figure del Vangelo, figlio di Elisabetta, una parente diretta della Vergine Maria e di Zaccaria, concepito in tarda età, sin dalla nascita era colmo di Spirito Santo, l'annunciazione dell'avvento della sua nascita è comunicato alla Madonna direttamente dall'angelo Gabriele. Unico Santo a essere insignito di tale titolo sin dalla nascita, battezzò Gesù nelle acque del Giordano per volere di Cristo, che lo definì "l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

Saint John

Patron saints of: Campobello di Licata, San Giovanni Gemini (AG), Acicastello, Caltagirone, San Giovanni La Punta, Vizzini (CT), Sperlinga (EN), Falcone, Giardini Naxos (ME), Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monte Rosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Vittoria (RG), Castelvetrano, Marsala (TP).

Attributes: Lamb, axe, cross.

Invoked: Hoteliers, Singers, Prisoners, Carders of wool, Cutlers, Leather tanners, Condemned to death, Scissors makers, Sword makers, Leather workers, Monks, Furriers, Tailors, Water sources, Finders, Birders.

Name: John called the Baptist was born in Ein Kerem, kingdom of Herod, dine 1st century BC, died in Macheronte, Perea between 29 and 32 AD. Among the most important figures of the Gospel, son of Elizabeth, a direct relative of the Virgin Mary and Zacharias, conceived late in life, from his birth he was filled with the Holy Spirit.The announcement of the advent of his birth is communicated to the Virgin directly by the angel Gabriel. The only saint to be baptised with this title from birth, he baptised Jesus in the waters of the Jordan at the behest of Christ, who called him 'the lamb of God who takes away the sins of the world'.

San Giuseppe

Patrono di: Cianciana, Cattolica Eraclea, Favara (AG), Milena, Montedoro, Resuttano, Riesi, Villalba (CL), Acicastello, Fiumefreddo di Sicilia, Mazzarrone, Piedimonte Etneo, Mirabella Imbaccari, Ramacca, Randazzo, Santa Maria di Licodia, Zafferana Etnea (CT), Leonforte, Oliveri, Piraino, Nissoria, Valguarnera Caropepe (EN), Acquedolci, Mogio Alcantara, Letojanni, Nizza di Sicilia, Piraino, Santagata di Militello, Spadafora (ME) Santa Croce Camerina (RG), Bagheria, Campofelice di Fitalia, Campofiorito, Casteldaccia, Chiusa Sclafani, Giardinello, Godrano, Roccamena, San Giuseppe Jato, Villabate, Villafrati (PA), Cassaro, Rosolini (SR), Salaparuta (PA).

Attributi: bastone fiorito, bambin Gesù, giglio, strumenti da falegname.

Invocato da: agonizzanti, artigiani, buona morte, carpentieri, contro le tentazioni carnali e sessuali, ebanisti, economi, esiliati, falegnami, lavoratori, moribondi, operai, padri di famiglia, pionieri, procuratori legali, senzatetto.
Nome: Giuseppe (I secolo a.C. Nazareth, 19 marzo I secolo d.C.) festeggiato secondo la tradizione cristiana il 19 marzo. È stato il padre putativo di Gesù, sposò la Vergine Maria già incinta per virtù dello Spirito Santo, nella tradizione popolare era un falegname più anziano della giovane sposa, la solennità del matrimonio fu di vero amore spirituale. Secondo i Vangeli Apocrifi morì all'età di 111 anni, colpito da malattia, tra le braccia di Gesù e di Maria, nel modo più sereno possibile circondato dall'amore delle persone che gli erano care. Per tale motivo, egli è venerato come "Patrono della buona morte".

Saint Joseph

Patron saint of: Cianciana, Cattolica Eraclea, Favara (AG), Milena, Montedoro, Resuttano, Riesi, Villalba (CL), Acicastello, Fiumefreddo di Sicilia, Mazzarrone, Piedimonte Etneo, Mirabella Imbaccari, Ramacca, Randazzo, Santa Maria di Licodia, Zafferana Etnea (CT), Leonforte, Oliveri, Piraino, Nissoria, Valguarnera Caropepe (EN), Acquedolci, Mogio Alcantara, Letojanni, Nizza di Sicilia, Piraino, Santagata di Militello, Spadafora (ME) Santa Croce Camerina (RG), Bagheria, Campofelice di Fitalia, Campofiorito, Casteldaccia, Chiusa Sclafani, Giardinello, Godrano, Roccamena, San Giuseppe Jato, Villabate, Villafrati (PA), Cassaro, Rosolini (SR), Salaparuta (PA).

Attributes: Flower staff, Child Jesus, Lily, Carpenter's tools.

Invoked: Agonists, Artisans, Good death, Carpenters, Against carnal and sexual temptations, Cabinetmakers, Bursars, Exiles, Carpenters, Workers, Dying, Workers, Family fathers, Pioneers, Attorneys at law, Homeless.

Name: Joseph, 1st century B.C. Nazareth, (9 March 1st century AD) celebrated according to Christian tradition on 19 March. He was the putative father of Jesus, he married the Virgin Mary already pregnant by virtue of the Holy Spirit, in popular tradition he was a carpenter much older than the young bride, the solemnity of the marriage was one of true spiritual love. According to the Apocryphal Gospels, he died at the age of 111, stricken by illness, in the arms of Jesus and Mary, surrounded by the love of his loved ones. For this reason, he is venerated as the 'Patron Saint of the Good Death'.

Santa Lucia

Patrona di: Siracusa, Carlentini (SR), Belpasso, Aci Catena (CT), Santa Lucia del Mela, Massa di Santa Lucia, Savoca (ME).

Attributi: Palma, occhi su un piatto, giglio, libro dei Vangeli, torcia o candela accesa, pugnale.

Invocata da: ciechi, oculisti, elettricisti, contro le malattie degli occhi e le carestie.

Nome: Santa Lucia (Siracusa, 283 - 13 dicembre 304), conosciuta come Lucia di Siracusa, venerata come santa dalla Chiesa cattolica il 13 dicembre. Nata da famiglia benestante, orfana di padre, era molto affezionata alla madre Eutichia, da anni ammalata di emofilia.
La giovane Lucia e la madre Eutichia decisero di andare in pellegrinaggio sulla tomba di Sant'Agata, pregandola di intercedere per la guarigione.
Lucia durante la preghiera ebbe una visione della santa catanese che le disse: "Lucia sorella mia, vergine consacrata a Dio, perché chiedi a me ciò che tu stessa puoi concedere? E come per me è beneficata la città di Catania, così per te sarà onorata la città di Siracusa".
Facendo ritorno a Siracusa, avveratasi la guarigione di Eutichia, Lucia esternò alla madre la sua ferma decisione di consacrare la sua vita a Dio, rifiutando il matrimonio a cui era destinata, cosi decise di donare tutto il suo patrimonio ai più poveri, ma il promesso sposo appresa la notizia, manifestò la sua delusione denunciandola al proconsole romano Pascasio come cristiana.
Fu processata e condannata ad essere rinchiusa in una casa dedita alla prostituzione, successivamente alle torture ed infine alla decapitazione.

Saint Lucia

Patroness saint of: Syracuse, Carlentini (SR), Belpasso, Aci Catena (CT), Santa Lucia del Mela, Massa di Santa Lucia, Savoca (ME).

Attributes: Palm, eyes on a plate, lily, book of the Gospels, lit torch or candle, dagger.

Invoked: the blind, ophthalmologists, electricians, against eye diseases and famine.

Name: Saint Lucy (Syracuse, 283 - 13 December 304), known as Lucy of Syracuse, venerated as a saint by the Catholic Church on 13 December.
Born into a wealthy family, fatherless, she was very fond of her mother Eutychia, who had been ill with haemophilia for years.
The young Lucy and her mother Eutychia decided to go on pilgrimage to the tomb of St Agatha, begging her to intercede for healing.
While praying, Lucy had a vision of the saint from Catania who said to her: "Lucia my sister, virgin consecrated to God, why do you ask me what you yourself can grant? And as for me the city of Catania is blessed, so for you the city of Syracuse will be honored".
On her return to Syracuse, Eutychia's recovery having come true, Lucy expressed to her mother her firm decision to consecrate her life to God, refusing the marriage to which she was destined, so she decided to donate all her patrimony to the poorest, but her betrothed, heard the news, expressed his disappointment by denouncing her to the Roman proconsul Pascasius as a Christian.
She was tried and sentenced to be imprisoned in a prostitution house. Later she was sentenced to torture and finally beheaded.

Santa Maddalena

Patrona di: Borgetto (PA).

Attributi: Ampolla d'unguento, teschio, crocifisso, flagello.

Invocata: giardinieri, profumieri, guantai, prostitute pentite, penitenti, cartai, parrucchieri.

Nome: Maddalena (Magdala, I secolo - Efeso, Saint-Maximin la Sainte Baume, I secolo), detta anche Maria di Magdala, venerata come santa dalla Chiesa cattolica che celebra la sua festa il 22 luglio.
Nei Vangeli si legge che era la discepola preferita da Gesù.
Fu la prima a recarsi al sepolcro di Gesù, scoprendolo vuoto. Per prima incontrò il Risorto ricevendo il mandato di annunciare ai discepoli la straordinaria notizia della Risurrezione. Secondo una tradizione molto antica, quando Maria Maddalena annunciò agli apostoli che Cristo era risorto Pietro la guardò scettico e disse: «Crederò a quello che dici solo se le uova contenute in quel cestello diverranno rosse!». Le uova si colorarono di rosso cosicché presso i cristiani si diffuse l'usanza di donare a Pasqua uova decorate di rosso.

Saint Magdalene

Patroness saint of: Borgetto (PA).

Attributes: Vial of ointment, skull, crucifix, scourge.

Invoked: gardeners, perfumers, glove makers, repentant prostitutes, penitents, paper makers, hairdressers.

Name: Magdalene (Magdala, 1st century - Ephesus, Saint-Maximin la Sainte Baume, 1st century), also called Mary of Magdala, venerated as a saint by the Catholic Church, which celebrates her on 22 July.
In the Gospels we read that she was Jesus' favorite disciple.
She was the first to go to Jesus' tomb, discovering it empty. She was the first to meet the Risen One, receiving the mandate to announce the extraordinary news of the Resurrection to the disciples. According to a very old tradition, when Mary Magdalene announced to the apostles that Christ had risen Peter looked at her skeptically and said, "I will only believe what you say if the eggs in that basket turn red!" The eggs turned red so that the custom of giving red-decorated eggs at Easter became widespread among Christians.

San Margherita

Patrona di: Licodia Eubea, Pozzillo (CT).

Attributi: palma del martirio, libro, croce e drago sotto i piedi.

Invocata: partorienti, moribondi, insegnanti, agricoltori, soldati.

Nome: Margherita (Antiochia di Pisidia, 275 – 290), venerata come Santa della Chiesa cattolica, che la festeggia il 20 luglio. Figlia di un sacerdote pagano, dopo la morte della madre fu affidata a una balia, che praticava clandestinamente il cristianesimo, che la allevò con la sua fede.
La giovane Margherita, ormai in età di matrimonio, fu notata dal prefetto Ollario che tentò di sedurla, ma lei, avendo consacrato la sua verginità a Dio, lo respinse.
Il prefetto umiliato la denunciò come cristiana facendola arrestare. Durante la carcerazione le apparve il demonio sotto forma di drago e la inghiottì, ma Margherita armata della croce gli squarciò il ventre e uscì vittoriosa. Per questo motivo viene invocata per ottenere un parto facile.
Dopo un breve periodo di carcere, Margherita fu sottoposta ad un nuovo interrogatorio davanti a tutta la cittadinanza, anche in quest'occasione, essa non esitò a proclamare a tutti la sua fede.
In quell'istante una forte scossa di terremoto fece sussultare la terra e apparve una colomba con una corona che andò a deporre sul capo di Margherita. Questo fatto prodigioso mandò su tutte le furie il governatore che emise la sentenza di condanna a morte, Margherita fu decapitata all'età di quindici anni.

Saint Margaret

Patroness saint of: Licodia Eubea, Pozzillo (CT).

Attributes: Palm of martyrdom, book, cross and dragon under foot.

Invoked: Birth attendants, dying, teachers, farmers, soldiers.

Name: Margaret (Antioch of Pisidia, 275 - 290), venerated as a Saint by the Catholic Church, which celebrates her on 20 July. Daughter of a pagan priest, after the death of her mother she was entrusted to a nurse, who practised Christianity clandestinely and brought her up with her faith.
The young Margaret, now of marriageable age, was noticed by the prefect Ollarios who tried to seduce her, but she, having consecrated her virginity to God, rejected him. The humiliated prefect denounced her as a Christian and had her arrested. During imprisonment, the devil appeared to her in the form of a dragon and swallowed her, but Margaret, armed with the cross, slashed his belly and emerged victorious. For this reason, she is invoked to have an easy birth.
After a short time in prison, Margaret was subjected to a new interrogation in front of the entire townspeople. On this occasion too, she did not hesitate to proclaim her faith to all.
At that instant, a strong earthquake shook the earth and a dove with a crown appeared and placed the latter on Margaret's head. This prodigious event sent the governor into a rage, and he issued the death sentence. Margaret was beheaded at the age of fifteen.

Santa Oliva

Patrona di: Raffadali (AG), Alcamo, Monte San Giuliano (TP), Cefalù e Termini Imerese (PA), Pettineo (ME).

Attributi: ramo d'olivo, crocifisso e palma del martirio.

Nome: Oliva (Palermo, 448 – Tunisi, 10 giugno 463) è stata una martire cristiana, venerata come Santa della Chiesa cattolica, che la festeggia la seconda domenica di luglio, patrona della città di Palermo dal medioevo fino al ritrovamento delle spoglie di Rosalia Sinibaldi nell'eremo di Monte Pellegrino, oggi patrona del capoluogo siciliano.
La leggenda narra la nascita di Oliva da una nobile famiglia palermitana cristiana. Nell'anno 454 Genserico, re dei Vandali, conquistava la Sicilia e occupava Palermo, perseguitando il culto cristiano.
Oliva, tredicenne, esortava il popolo alla fermezza della fede. I Vandali la inviarono a Tunisi.
Oliva professando la sua fede, convertì i pagani, tanto che Amira, governatore di Tunisi, ordinò che venisse relegata in un luogo deserto, ma pieno di bestie feroci, sperando che le belve potessero divorarla.
Le fiere si prostravano a lei, durante l'esilio nel deserto durato due anni, chiunque la incontrava veniva convertito.
Amira, la fece riportare in città, iniziando cosi il martirio, la fece flagellare, scarnificare sull'aculeo, immergere in una caldaia di olio bollente, senza però né recarle alcun male, né farla recedere. Infine fu decapitata il 10 giugno 463.
Aveva quindici anni.

Saint Oliva

Patroness saint of: Raffadali (AG), Alcamo, Monte San Giuliano (TP), Cefalù and Termini Imerese (PA), Pettineo (ME).

Attributes: olive branch, crucifix, and martyr's palm.

Name: Oliva (Palermo, 448 - Tunis, 10 June 463) was a Christian martyr, venerated as a saint by the Catholic Church, which celebrates her on the second Sunday of July. Patroness saint of the city of Palermo from the Middle Ages until the discovery of the remains of Rosalia Sinibaldi in the hermitage of Monte Pellegrino, who is today the patroness saint of the Sicilian capital.
Legend has it that Oliva was born into a noble Christian family in Palermo. In 454, Genseric, king of the Vandals, conquered Sicily and occupied Palermo, persecuting the Christian cult.
Oliva, who was thirteen years old, exhorted the people to firmness of faith. The Vandals sent her to Tunis. Oliva professed her faith and converted the pagans, thus Amira, governor of Tunis, ordered her to be relegated to a deserted place, yet full of ferocious beasts, hoping that the beasts would devour her.
The beasts prostrated themselves to her, during her two-year exile in the desert, and anyone who met her was converted.
Amira brought her back to the city, thus beginning her martyrdom. She was scourged, flayed on the sting, and immersed in a cauldron of boiling oil, but these tortures did not cause her any harm, nor did they make her renounce her faith.
Finally, she was beheaded on 10 June 463. She was fifteen years old.

San Paolo

Patrono di: Palazzolo Acreide, Solarino (SR).

Attributi: libro, fune, cesta e spada.

Nome: Paolo di Tarso, nato con il nome di Saulo (Tarso, 4 secolo d.C. - Roma, 64-67 d. C.) festeggiato secondo la tradizione Cristiana il 29 giugno.
È stato Apostolo della prima generazione, Ebreo ellenizzato, godeva di cittadinanza romana, per questo fu condotto a Roma dove trascorse diversi anni agli arresti domiciliari, poi decapitato sotto Nerone.
La tua teologia cristiana rappresenta i fondamenti della dottrina cattolica, quali incarnazione, passione, morte e resurrezione.
Secondo i Vangeli la conversione di Paolo avvenne durante un viaggio da Gerusalemme a Damasco dove egli si recava per la repressione dei cristiani, fu improvvisamente avvolto da una luce, udì la voce di Gesù "Saul, Saul, perché mi perseguiti?" divenuto cieco, vagò per tre giorni, fu accolto da una comunità cristiana che lo guarì.
Un episodio miracoloso che venne poi riconosciuto come "la conversione di San Paolo".

Saint Paul

Patron saint of: Palazzolo Acreide, Solarino (SR).

Attributes: book, rope, basket and sword.

Name: Paul of Tarsus, born under the name of Saul (Tarsus, 4 - Rome, 64-67) celebrated according to Christian tradition on 29 June.
He was an Apostle of the first generation, a Hellenised Jew. He enjoyed Roman citizenship and was therefore taken to Rome where he spent several years under house arrest, then beheaded under the reign of Emperor Nero.
His Christian theology represents the fundamentals of Catholic doctrine, such as incarnation, passion, death and resurrection.
According to the Gospels, Paul's conversion took place during a journey from Jerusalem to Damascus, where he was on his way to repress the Christians. He was suddenly enveloped by a light and heard the voice of Jesus saying "Saul, Saul, why do you persecute me?". Blinded by the light, he wandered for three days, and was taken in by a Christian community that healed his blindness.
The miraculous episode was later recognised as "the conversion of Saint Paul".

San Pancrazio

Patrono di: Canicattì, (AG)Taormina (ME)

Attributi: rappresentato come un giovane spesso nelle vesti di soldato, palma e libro

Invocato da: contro i crampi, mal di testa e le false testimonianze.

Nome: Pancrazio (Frigia, 289 - Roma, 304) festeggiato secondo la tradizione Cristiana il 12 maggio.
Il suo martirio è avvenuto per decapizione dotto Diocleziano che sorpreso dalla bellezza del giovane Pancrazio provò a dissuaderlo, senza riuscirvi.
Il suo corpo fu seppellito nelle catacombe, testi storici documentano l'avvenuta morte in età adolescenziale.

Saint Pancras

Patron saint of: Canicattì (AG), Taormina (ME).

Attributes: depicted as a young man often in the guise of a soldier, palm tree and book.

Invoked: against cramps, headaches and false witness.

Name: Pancras (Phrygia, 289 - Rome, 304) celebrated according to Christian tradition on 12 May.
His martyrdom took place by decapitation under the reign of Emperor Diocletian, who was surprised by the beauty of the young Pancras and tried to dissuade him from his faith, without succeeding.
His body was buried in the catacombs, historical texts document his death in his teens.

San Pietro

Patrono di: Calascibetta (EN).

Attributi: pietre, libro, ramo di palma dalmatica, stola.

Invocato da: diaconi, muratori, scalpellini, selciatori, tagliapietre.

Nome: Simone detto Pietro (Betsaida, I secolo a. C. - Roma, 29 giugno 64-67 d. C.) festeggiato secondo la tradizione Cristiana il 29 giugno.
È stato il primo il primo Papa della chiesa cattolica, uno dei 12 Discepoli di Cristo,
Fece parte di una cerchia ristretta (insieme a Giovanni e Giacomo) dei tre che assistettero alla resurrezione della figlia di Giairo, alla trasfigurazione nel monte Tabor e all'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi. Tentò di difendere il Maestro dall'arresto, ferendo uno degli assalitori. Unico, insieme a Maria di Magdala, a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il Maestro, come questi aveva predetto. Prima della crocifissione (e anche dopo la successiva risurrezione di Gesù), Pietro venne nominato dallo stesso Maestro capo dei 12 Apostoli e promotore dunque di quel movimento che sarebbe poi divenuto la prima Chiesa cristiana.

Saint Peter

Patron saint of: Calascibetta (EN).

Attributes: stones, book, dalmatic palm branch, stole.

Invoked: deacons, masons, stonemasons, stonecutters.

Name: Simon called Peter (Bethsaida, 1st century BC - Rome, 29 June 64-67 AD) celebrated according to Christian tradition on 29 June.
He was the first Pope of the Catholic Church, one of the Twelve Disciples of Christ.
He was part of an inner circle (together with John and James) of the three who witnessed the resurrection of Jairus' daughter, the transfiguration on Mount Tabor and Jesus' agony in the Garden of Olives. He attempted to defend the Master from arrest, wounding one of the assailants.
He was the only one, together with Mary of Magdala, to follow Jesus to the house of the high priest Caiaphas. He was forced to flee after denying the Master three times, as the latter had predicted. Before the crucifixion (and also after Jesus' subsequent resurrection), Peter was appointed by the Master himself as the leader of the Twelve Apostles and thus the promoter of the movement that would later become the first Christian Church.

San Rocco

Patrono di: Grotte (AG), Butera (CL), Scordia e Trappeto (CT), Pietrapezia (EN) Alì Terme, Galati Mamertino, Barcellona Pozzo di Gotto, Motta d'Affermo (ME), Gibellina (TP).

Attributi: bastone, zucca, conchiglia, cane al lato del santo, crocifisso e palma del martirio.

Invocato da: appestati, contagiati, emarginati, ammalati, viandanti e pellegrini, selciatori, invalidi, prigionieri, chirurghi, operatori sanitari, farmacisti, assicuratori, necrofori, volontari protettore delle ginocchia e delle articolazioni.

Nome: Rocco di Montpellier, noto come San Rocco (Montpellier, 1345/1350 – Voghera, 15/16 agosto 1376/1379), è stato un pellegrino e taumaturgo francese, venerato come santo dalla Chiesa cattolica e patrono di numerose città e paesi. È il santo più invocato, dal Medioevo in poi, come protettore dal terribile flagello della peste, e la sua popolarità è tuttora ampiamente diffusa, tant'è che un recente studio ha individuato san Rocco come il secondo santo più invocato dai cattolici europei per ottenere la guarigione dal Covid-19. Il suo patronato si è progressivamente esteso al mondo contadino, agli animali, alle grandi catastrofi come i terremoti, alle epidemie e alle malattie gravissime; in senso più moderno, è un grande esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, nel segno del volontariato. Con il passare dei secoli è divenuto uno dei santi più conosciuti nel continente europeo e oltreoceano, tanto da essere il più rappresentato in assoluto sui santini, ma è rimasto anche uno dei più misteriosi.

Saint Roch

Patron saint of: Grotte (AG), Butera (CL), Scordia and Trappeto (CT), Pietrapezia (EN) Alì Terme, Galati Mamertino, Barcellona Pozzo di Gotto, Motta d'Affermo (ME), Gibellina (TP).

Attributes: staff, gourd, shell, dog at the side of the saint, crucifix and palm of martyrdom.

Invoked: plague victims, infected, marginalised, sick, wayfarers and pilgrims, flintmongers, invalids, prisoners, surgeons, health workers, pharmacists, insurers, necrophiliacs, volunteer protectors of knees and joints.

Name: Roch de Montpellier, known as Saint Roch (Montpellier, 1345/1350 - Voghera, 15/16 August 1376/1379), was a French pilgrim and thaumaturge, venerated as a saint by the Catholic Church and patron saint of numerous cities and towns. He is the most invoked saint, from the Middle Ages onwards, as a protector from the terrible scourge of the plague, and his popularity is still widespread, so much so that a recent study identified Saint Roch as the second most invoked saint by European Catholics to obtain healing from Covid-19. His patronage has gradually extended to the farming world, animals, major disasters such as earthquakes, epidemics and serious illnesses; in a more modern sense, he is a great example of human solidarity and Christian charity, in the sign of voluntary work.
Over the centuries, he has become one of the best-known saints on the European continent and overseas, so much so that he is the most represented on holy cards, but he has also remained one of the most mysterious.

San Rosalia

Patrona di: Palermo, Campofelice di Roccella , Bisacquino, Vicari (PA), Santa Margherita di Belice, Centuripe Santo Stefano Quisquina, Bivona (AG), Delia (CL).

Attributi: Crocifisso, libro, teschio, gigli, martello, corona di rose.

Invocata: contro le pestilenze e le carestie.

Nome: Rosalia Simbaldi (Palermo, 1130 - Monte Pellegrino in Sicilia, 1166)
Nacque da Sinibaldo, signore di Quisquina e discendente del re Carlo Magno, e da Maria Guiscardi, legata alla corte normanna di Ruggero II. Fu promessa in sposa a Baldovino, uno dei cavalieri più fedeli di Ruggero II, alla vigilia delle nozze Rosalia ebbe una visione, il volto di Gesù nello specchio, si tagliò le trecce e dopo aver comunicato alla famiglia, alla corte e al promesso sposo la propria decisione di consacrarsi a Dio, abbandonò il palazzo e si recò presso una grotta nei crepacci del monte Quisquina presso Palermo.
Qui Rosalia visse come eremita per circa otto anni, fino alla morte. Secondo la tradizione morì il 4 settembre si presume, dell'anno 1166.

Saint Rosalia

Patroness saint of: Palermo, Campofelice di Roccella, Bisacquino, Vicari (PA), Santa Margherita di Belice, Centuripe Santo Stefano Quisquina, Bivona (AG), Delia (CL).

Attributes: Crucifix, book, skull, lilies, hammer, crown of roses.

Invoked: against pestilence and famine.

Name: Rosalia Simbaldi (Palermo, 1130 - Monte Pellegrino in Sicily, 1166). Born from Sinibaldo, lord of Quisquina and descendant of King Charlemagne, and from Maria Guiscardi, connected to the Norman court of Roger II. She was betrothed to Baldwin, one of Roger II's most faithful knights. On the eve of the wedding Rosalie had a vision, the face of Jesus in the mirror. She cut off her pigtails and after informing her family, court and betrothed of her decision to consecrate herself to God, she left the palace and went to a cave in the crevices of Mount Quisquina near Palermo. There Rosalia lived as a hermit for about eight years, until her death. According to tradition, she died on 4 September 1166.

San Sebastiano

Patrono di: Barcellona Pozzo di Gotto, Tortorici, (ME), Santa Venerina, Acireale (CT) Augusta, Avola, Carlentini, Siracusa come compatrono, Melilli (SR).

Attributi: frecce, palma del martirio.

Invocato da: polizia locale, arcieri, tappezzieri, sofferenti, militari, uomini d'ordine, invocato contro la peste.

Nome: Sebastiano (Narbona 256 - 20 gennaio 288) festeggiato secondo la tradizione Cristiana il 20 gennaio.
Ufficiale dell'esercito imperiale sotto Diocleziano, convertitosi al cristianesimo, diede soccorso a tutti i perseguitati. Diocleziano si sentì tradito e lo condannò a morte, legato ad un palo e trafitto da innumerevoli dardi; creduto morto, il suo corpo fu abbandonato affinché venisse divorato da animali selvatici.
Una donna, che poi fu Santa Irene di Roma, prese il giovane e lo portò nella sua casa, dove San Sebastiano guarì miracolosamente.
Nonostante il suo supplizio il santo si presentò al cospetto di Diocleziano ammonendolo per la persecuzione dei cristiani. A sua volta fu arrestato e condannato alla flagellazione a morte.
Il suo corpo fu nascosto nelle catacombe della via Appia.
La salma venne in seguito recuperata e portata nella chiesa che porta il suo nome.

Saint Sebastian

Patron saint of: Barcellona Pozzo di Gotto, Tortorici (ME), Santa Venerina, Acireale (CT), Augusta, Avola, Carlentini, Syracuse as co-patron, Melilli (SR).

Attributes: arrows, palm of martyrdom.

Invoked: local police, archers, upholsterers, sufferers, soldiers, men of order, invoked against the plague.

Name: Sebastian (Narbonne 256 - 20 January 288) celebrated according to Christian tradition on 20 January.
An officer in the imperial army under the reign of Emperor Diocletian, he converted to Christianity and helped to the persecuted. Diocletian felt betrayed and condemned him to death, tied to a stake and pierced by countless darts; believed dead, his body was abandoned to be devoured by wild animals.
A woman, who was later Saint Irene of Rome, rescued the young man and brought him to her home, where Saint Sebastian miraculously recovered.
Despite the torture, the Saint appeared before Diocletian, admonishing him for the persecution of Christians. In turn, he was arrested and sentenced to be scourged to death.
His body was hidden in the catacombs in Via Appia. The body was later recovered and brought to the church that bears his name.

Santo Stefano

Patrono di: Aci Bonaccorsi (CT)

Attributi: catene, chiavi, croce, barca, libro, gallo, rete da pesca.

Invocato da: Papi, pescatori, pescivendoli, ciabattini, fabbricanti di chiavi, portieri, panettieri, ingegneri, mietitori, orologiai.

Nome: Stefano (Grecia, 5 d. C - Gerusalemme, 36 d. C.) festeggiato secondo la tradizione Cristiana il 26 dicembre.
È stato il primo dei sette diaconi della chiesa cristiana, al servizio degli Apostoli, che ne raccontano il suo martirio avvenuto per lapidazione, pena inflitta per reati gravi come la blasfemia e l'adulterio, secondo la legge mosaica.
Le sue reliquie furono razziate dai crociati e disperse in tutta Europa, definite miracolose per il contatto con esse, molti fedeli hanno ricevuto la grazia richiesta.

Saint Stephen

Patron saint of: Aci Bonaccorsi (CT).

Attributes: chains, keys, cross, boat, book, rooster, fishing net.

Invoked: Popes, fishermen, fishmongers, cobblers, key-makers, doormen, bakers, engineers, reapers, watchmakers.

Name: Stephen (Greece, 5 AD - Jerusalem, 36 AD) celebrated according to Christian tradition on 26 December.
He was the first of the seven deacons of the Christian church, in the service of the Apostles, who recount his martyrdom by stoning – a punishment inflicted for serious crimes such as blasphemy and adultery, according to Mosaic law. His relics were plundered by the crusaders and scattered all over Europe. The relics were considered miraculous, therefore many believers who get into contact with them received the requested grace.

Santa Venera

Patrona di: Acireale, Santa Venera frazione di Mascali, Santa Venerina (CT), Avola (SR), Grotte (AG), Trappitello e Chianchitta frazioni di Taormina (ME), Santa Venera frazione di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Attributi: palma, giglio, diadema, bastone del pellegrino.

Nome: Venera (Gallia, 100 – Roma, 26 luglio 143), il nome è di origine latina e significa "degna di venerazione". Santa Venera, al Acireale, viene solennemente festeggiata il 26 luglio, giorno della sua presunta morte per decapitazione. Nata da genitori benestanti e devoti, Agatone e Ippolita dalla Gallia.
Secondo la tradizione, la madre voleva che si chiamasse Venere, però il padre, Agatone, temendo che quel nome potesse essere confuso con quello della dea romana, la chiamò Veneranda.
I genitori di Veneranda morirono quando raggiunse i 20 anni; dopo l'accaduto, la fanciulla, donò tutti i suoi averi ai poveri e si dedicò a un'intensa attività di apostolato. Per questo motivo venne arrestata dal prefetto Antonio, il quale avrebbe cercato invano di ricondurla alla religione romana, prima con inviti e poi con atroci torture, dalle quali però Venera sarebbe uscita illesa. Il prefetto Antonio si convertì alla vista di tanti miracoli. Dopo questa esperienza, Venera riprese l'attività missionaria convertendo molte persone, fino a un nuovo arresto da parte delle autorità locali, in particolare si fa il nome di un certo Temio, che l'avrebbe sottoposta ad altre torture dalle quali, anche stavolta, sarebbe uscita illesa riuscendo a convertire il suo persecutore.
Secondo la tradizione, Venera morì in seguito a una condanna alla decapitazione da parte del preside Asclepio il 26 luglio del 143.

Saint Venera

Patroness saint of: Acireale, Santa Venera fraction of Mascali, Santa Venerina (CT), Avola (SR), Grotte (AG), Trappitello and Chianchitta fractions of Taormina (ME), Santa Venera fraction of Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Attributes: palm, lily, diadem, pilgrim's staff.

Name: Venera (Gaul, 100 - Rome, 26 July 143), the name is of Latin origin and means 'worthy of veneration'. Saint Venera, at Acireale, is solemnly celebrated on 26 July, the day of her presumed death by beheading. She was born from wealthy and devout parents, Agathon and Hippolyta from Gaul.
According to tradition, her mother wanted her to be called Venus, but her father, Agathon, fearing that this name could be confused with that of the Roman goddess, called her Veneranda.
Veneranda's parents died when she reached the age of 20. After this happened, the girl donated all her possessions to the poor and devoted herself to an intense apostolate. For this reason, she was arrested by the prefect Antony, who allegedly tried in vain to bring her back to the Roman religion, first with invitations and then with atrocious tortures, from which Venera emerged uninjured. The prefect Antony was converted by the sight of these miracles.
After this experience, Venera resumed her missionary activity, converting many people, until she was again arrested by the local authorities, in particular by a certain Themomius, who allegedly subjected her to further torture from which, this time too, she emerged unharmed, managing to convert her persecutor.
According to tradition, Venera died following a beheading sentence by the headmaster Asclepius on 26 July 143.

Angelo custode

Patrone di: Priolo Gargallo (SR), Fondachelli-Fantina (ME), Isola di Vulcano (Eolie).

Nome: L'Angelo custode come simbolo delle gerarchie celesti, in genere appare fin dai primi tempi del cristianesimo, una delle loro funzioni era quella mediatrice, tra le supreme divinità e il mondo terrestre. La prima gerarchia comprende i serafini, i cherubini e i troni; la seconda le dominazioni, le virtù, le potestà; la terza i principati, gli arcangeli e gli angeli.
I serafini si distinguono dal colore rosso, segno di amore ardente, con tre paia di ali; poi vengono i cherubini con sei ali cosparse di occhi come quelle del pavone; le potestà hanno due ali dai colori dell'arcobaleno; i principati sono angeli armati rivolti verso Dio.
La celebrazione dell'Angelo custode a Priolo è legata alla nota la figura del Marchese Tommaso Gargallo. Fu lui che, all'interno del piccolo comune della provincia Siracusana, nel 1807, diede ordine di costruire quaranta case e una piazzetta di forma ottagonale con una chiesetta. Nel 1849 lo stesso marchese fu autorizzato ad organizzare una fiera annuale che ancora oggi si svolge per il 2 ottobre, in onore degli Angeli Custodi a cui era stata intitolata la parrocchia situata sulla piazza. Nasce così la festa in onore del santo patrono e protettore Angelo Custode che il comune di Priolo celebra dal 28 settembre al 2 ottobre di ogni anno.

Guardian Angel

Patron saint of: Priolo Gargallo (SR), Fondachelli-Fantina (ME), Vulcano Island (Aeolian Islands).

Name: The guardian angel is the symbol of the celestial hierarchies. Generally appearing from the earliest times of Christianity, their functions was to mediate between the supreme deities and the earthly world.
The first hierarchy of Guardian Angels includes the seraphim, cherubim and thrones; the second the dominions, virtues and powers; the third the principalities, archangels and angels.
The seraphim are distinguished by the colour red, a sign of burning love, with three pairs of wings; the cherubim have six wings sprinkled with eyes like those of the peacock; the potentates have two wings in the colours of the rainbow; the principalities are armed angels facing God.
The celebration of the Guardian Angel in Priolo is linked to the well-known figure of Marquis Tommaso Gargallo. In 1807, he gave orders to build forty houses and an octagonal-shaped square with a small church in the small municipality in the province of Syracuse. In 1849, the same Marquis organised an annual fair, which still takes place today on 2 October, in honour of the Guardian Angels after whom the parish church located on the square was named.
In this way, the festival in honour of the patron saint and protector Guardian Angel was born, and it is celebrated by the municipality of Priolo from 28 September to 2 October each year.

San Michele Arcangelo

Patrono di : Caltanissetta (CL), Grammichele, San Michele di Ganzaria (CT), Motta Camastra, Sant'Angelo di Briolo (ME), Canicattini Bagni (SR).

Attributi: alato in armatura dorata con la spada o lancia con cui sconfigge il demonio ed una bilancia.

Invocata da: Infermi, Polizia di stato, paramedici, marinai, paracadutisti, vigili del fuoco, radiologi, droghieri.

Nome: San Michele Arcangelo è considerato capo supremo dell'esercito celeste, degli angeli fedeli a Dio.
Antico patrono della Sinagoga oggi è patrono della Chiesa Universale, che lo ha considerato sempre di aiuto nella lotta contro le forze del male.
San Michele Arcangelo è il difensore del popolo di Dio e vincitore nella lotta tra bene e male, per questo motivo le sue raffigurazioni si trovano in molte chiese soprattutto in cima ai campanili, dai quali può vegliare meglio del gregge dei fedeli.
Patrono in moltissimi paesi specie dell'Italia meridionale, ne è un esempio Grammichele nella provincia catanese, l'8 maggio si festeggia ancora con grande partecipazione la festa di San Michele, in memoria della prima apparizione al monte Gargano.

Saint Michael Archangel

Patron saint of: Caltanissetta (CL), Grammichele, San Michele di Ganzaria (CT), Motta Camastra, Sant'Angelo di Briolo (ME), Canicattini Bagni (SR).

Attributes: winged in golden armour with the sword or spear with which he defeats the devil and a pair of scales.

Invoked: the sick, state police, paramedics, sailors, parachutists, firemen, radiologists, grocers.

Name: Saint Michael Archangel is considered the supreme leader of the heavenly army, of the angels faithful to God.
Ancient patron of the Synagogue today is patron of the Universal Church, which has always considered him to be of help in the fight against the forces of evil.
Saint Michael Archangel is the defender of God's people and victor in the battle between good and evil. This is why his depictions can be found in many churches, especially at the top of bell towers, from which he can better watch over the flock of believers.
Patron saint in many countries, especially in southern Italy, an example being Grammichele in the province of Catania. The feast of Saint Michael is still celebrated with great participation on 8 May, in memory of the first apparition on Mount Gargano.

Madonna di Custonaci

Patrono di: Erice, Custonaci (TP).

Attributi: Bambino Gesù in braccio che viene allattato.

Nome: Maria Santissima di Custonaci, celebrata che secondo alcune fonti storiche ebbe inizio nel 1572, dura quattro giorni, dall'ultima domenica all'ultimo mercoledì di agosto. Si racconta che una nave recante un dipinto della Madonna col bambino avesse miracolosamente trovato scampo da una tempesta presso il golfo di Cornino, e che questo avrebbe spinto i marinai ad innalzare qui un luogo di culto in onore di quella che da allora fu chiamata la Madonna di Custonaci.
Si tratta in realtà di una tavola in pioppo preparata con gesso, dipinta ad olio nella quale gli studiosi ravvisano l'impronta di un artista della bottega di Antonello da Messina. Il recente restauro ha messo alla luce una data di difficile lettura: 1471 o 1521. Il culto di Maria SS. di Custonaci sostituì l'antico culto pagano per la dea Venere e grazie ai diversi miracoli ricevuti per sua intercessione, si estese in tutto il territorio dell'Agro ericino.

Madonna of Custonaci

Patroness saint of: Erice, Custonaci (TP).

Attributes: Christ Child in arms being suckled.

Name: Holy Mary of Custonaci, whose celebration, which according to some historical sources began in 1572, lasts four days, from the last Sunday to the last Wednesday of August.
It is said that a ship bearing a painting of the Madonna and Child miraculously escaped a storm near the Gulf of Cornino, and that this prompted sailors to erect a place of worship in honour of what has since been called the Madonna of Custonaci. It is actually a poplar panel, prepared with plaster and painted in oil, in which scholars recognise the imprint of an artist from the workshop of Antonello da Messina. The recent restoration revealed a date that is difficult to read, either 1471 or 1521.
The cult of Holy Mary of Custonaci replaced the ancient pagan cult for the goddess Venus and, thanks to the various miracles received through her intercession, spread throughout the territory of the Agro Ericino.

Madonna del Carmelo

Patrono di: Ispica (RG), Leonforte (EN).

Attributi: Bambino Gesù in braccio, abito e scapolare scuro, mantello bianco.

Nome: Nostra Signora del Monte Carmelo o anche del Carmine, la sua memoria liturgica è fissata al 16 luglio.
Il titolo di "Madonna del Carmine" richiama anzitutto un luogo, il monte Carmelo, "giardino verdeggiante" della terra palestinese. Nella tradizione cattolica e carmelitana in particolare, infatti, la Signora del monte Carmelo rappresenta il "fiore più bello del giardino di Dio".
Nel XIII secolo, l'Ordine Carmelitano si estese in Inghilterra, è qui appare la figura di S. Simone Stock, un devoto di origine inglese che, attratto dalla devozione che i Carmelitani professavano alla Madonna, volle entrare nel loro Ordine. Simone iniziò il suo percorso di preghiera, visitò a piedi nudi tutti i luoghi sacri della Palestina, trattenendovisi per ben sei anni. Si narra che una notte gli apparve la Vergine che, consegnandogli uno scapolare, gli disse con dolcezza: Figlio, prendi il segnale del mio amore. Dal quel momento la missione di Simone fu quella di diffondere nel mondo il messaggio di amore della Madonna.

Madonna of Carmel

Patroness saints of: Ispica (RG), Leonforte (EN).

Attributes: Christ Child in arms, dark garment and scapular, white cloak.

Name: Our Lady of Mount Carmel, or Virgin of Carmel, is celebrated on 16 July.
The title 'Madonna of Carmel' recalls a place, Mount Carmel, the 'verdant garden' of the Palestinian land. In fact, particularly in Catholic and Carmelite tradition, the Lady of Mount Carmel represents the 'most beautiful flower in God's garden'.
In the 13th century, the Carmelite Order spread to England. At that time, Saint Simon Stock, a devotee of English origin was attracted by the devotion that the Carmelites professed towards the Madonna, and thus joined the Carmelite Order. Simon began his journey of prayer and visited all the holy places in Palestine barefoot, staying there for six years. It is said that one night the Virgin appeared to him and, handing him a scapular, said softly: 'Son, take the sign of my love'. From that moment on, Simon's mission was to spread the Madonna's message of love throughout the world.

Madonna del Rosario

Patrona di: Aragona (AG), Allume di Roccalumera, Rocca di Caprileone, Limari, Furci Siculo (ME), Cosentini Linera, Fleri Passopisciaro (CT), Pozzallo, Pedalino (RG), Ventimiglia di Sicilia (PA).

Attributi: Rosario, veste azzurra.

Invocata da: eserciti.

Nome: Madonna del Rosario. La sua origine è stata attribuita a San Domenico nel 1208 a Prouville, per avvenuta apparizione. La Chiesa cattolica celebra la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre.
Inizialmente la festa fu istituita con il nome di "Madonna della Vittoria" dal papa Pio V in memoria della battaglia di Lepanto, svoltasi il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della Lega Santa, sconfisse quella dell'Impero ottomano.
Quel giorno, Papa Pio V alle dodici ebbe una visione, la sua flotta aveva sconfitto l'esercito nemico, esclamando ad alta voce: "sono le 12, suonate le campane, abbiamo vinto a Lepanto per intercessione della Vergine Santissima". Da allora è così subentrato l'uso di suonare ogni giorno le campane allo scoccare del mezzogiorno. La notizia della vittoria arrivò a Roma 23 giorni dopo, confermando quella visione. In seguito il nome trasformò la ricorrenza, in festa della "Madonna del Rosario", ciò per spronare i credenti alla recita collettiva del Rosario.

Madonna of the Rosary

Patroness saint of: Aragona (AG), Allume di Roccalumera, Rocca di Caprileone, Limari, Furci Siculo (ME), Cosentini Linera, Fleri Passopisciaro (CT), Pozzallo, Pedalino (RG), Ventimiglia di Sicilia (PA).

Attributes: Rosary, blue robe.

Invoked: armies.

Name: Our Lady of the Rosary. Her origin is attributed to Saint Dominic in 1208 in Prouville, following an apparition. The Catholic Church celebrates the Madonna of the Rosary on 7 October.
The feast was originally established under the name 'Our Lady of Victory' by Pope Pius V in memory of the Battle of Lepanto, which took place on 7 October 1571, in which the fleet of the Holy League defeated that of the Ottoman Empire.
On that day, at twelve o'clock, Pope Pius V had the vision that his fleet had defeated the enemy army, and he exclaimed aloud: 'It is 12 o'clock, ring the bells, we have won at Lepanto through the intercession of the Blessed Virgin'. Since then, it has been customary to ring the bells every day at the stroke of noon. News of the victory reached Rome 23 days later, confirming that vision. Later, the name changed to the feast of 'Our Lady of the Rosary', to encourage believers to recite the Rosary collectively.

Madonna di Tindari

Patrono di: Tindari (ME).

Attributi: La carnagione scura, bambino Gesù.

Invocato da: aviatori, marinai.

Nome: Santissima Madonna di Tindari, conosciuta come Madonna Nera.
Si racconta che la statua, destinata ad altri lidi, sia giunta su una nave intorno al X secolo e che, a causa di una tempesta, si incagliò fra le secche di Tindari. I marinai depositarono a terra via via il carico, pensando che fosse questo ad impedire alla nave di ripartire, e solo quando vi portarono anche la statua, l'imbarcazione poté riprendere il mare.
Oggi la statua è custodita all'interno del Santuario a lei dedicato, sulla sommità di una collina sul golfo di Patti. Si tratta di un'antica icona lignea, che raffigura la Vergine Bizantina con Bambino, Alla base c'è una scritta in latino: "Nigra sum sed formosa". La festa della Madonna nera del Tindari si svolge il 7 e 8 settembre.

Madonna of Tindari

Patroness saint of: Tindari (ME).

Attributes: Dark complexion, Christ Child.

Invoked: aviators, sailors.

Name: Holy Madonna of Tindari, known as the Black Madonna.
It is said that the statue, destined for other shores, arrived around the 10th century on a ship which, due to a storm, ran aground in the shallows of Tindari. The sailors gradually deposited the cargo ashore, thinking that it was this that prevented the ship from setting sail again, and only when the statue was brought ashore was the ship able to put to sea again.
Today, the statue is kept inside the Sanctuary dedicated to her, on the top of a hill on the Gulf of Patti. It is an ancient wooden icon, depicting the Byzantine Virgin and Child. At the base there is an inscription in Latin: 'Nigra sum sed formosa'.
The feast of the Black Madonna of Tindari takes place on 7 and 8 September.

Madonna della Lettera

Patrona di: Messina (ME), Finale (PA).

Attributi: lettera.

Nome: Madonna della Lettera, è venerata secondo il calendario della chiesa cattolica il 3 giugno. Secondo la tradizione, San Paolo, giunse a Messina per predicare il Vangelo, una missione che riscosse grande successo, furono in molti ad accettare di buon grado la conversione cattolica.
Nel 42, quando il rientro di Paolo in Palestina, era giunto, alcuni messinesi chiesero di accompagnarlo per poter conoscere la Madonna di persona. Così una delegazione di messinesi si recò in Palestina con una missiva, nella quale i molti concittadini devoti professavano la loro fede e chiedevano la protezione di Maria.
Ella li accolse e, in risposta alla missiva, inviò indietro una sua lettera, scritta in ebraico, arrotolata e legata con una ciocca dei suoi capelli. Quando la delegazione tornò a Messina consegnò l'importante missiva, contenente il messaggio di Maria in cui, grata per la loro devozione, assicurava loro la sua perpetua protezione. Oggi la ciocca è ben custodita all'interno del Duomo di Messina.

Madonna of the Letter

Patroness saint of: Messina (ME), Finale (PA).

Attributes: Letter.

Name: Our Lady of the Letter is venerated according to the Catholic Church calendar on 3 June. According to tradition, Saint Paul came to Messina to preach the Gospel, a mission that met with great success, as many willingly accepted the Catholic conversion.
In 42, when Paul had to return to Palestine, some citizens from Messina asked to accompany him so that they could meet the Madonna in person.
Thus, a delegation of Messina citizens went to Palestine with a letter, in which the devout fellow citizens professed their faith and asked for Mary's protection. She welcomed them and, in response to the letter, sent back a letter of her own, written in Hebrew, rolled up and tied with a lock of her hair.
When the delegation returned to Messina, they received the important letter containing Mary's message in which, grateful for their devotion, she assured them of her perpetual protection.
Today, the lock is well kept inside the Cathedral of Messina.

Madonna del Mazzaro

Patrona di: Mazzarino (CL).

Nome: Madonna delle Grazie è venerata a Mazzarino (CL) da circa 13 secoli. L'immagine della Madonna delle Grazie, dipinta su legno in "stile greco bizantino", una composizione pittorica nella quale al centro è raffigurata la Santissima Vergine col Santo Bambino seduto sulle ginocchia; a destra di questa, in piedi, la vergine e martire siracusana S. Lucia, e a sinistra vi è, pure in piedi, la vergine e martire catanese, S. Agata. Dipinto trovato prodigiosamente da un pastorello il 16 settembre del 1125, dentro un sotterraneo, dove sorge l'attuale tempio sulla collina di Mazzarino, nascostavi in seguito all'editto di Leone Isaurico del 726, nel quale ordinò la totale distruzione delle Immagini votive. Dopo il ritrovamento, il popolo proclamò la Madonna del quadro Patrona di Mazzarino. La festa si celebra la terza domenica di settembre quando la statua della Madonna del Mazzaro viene portata in processione per la città.

Madonna of the Mazzaro

Patroness saint of: Mazzarino (CL).

Name: Our Lady of Graces is venerated in Mazzarino (CL) for about thirteen centuries.
The image of the Madonna of Graces, painted on wood in the 'Greek Byzantine style', is a pictorial composition in which the Blessed Virgin is depicted in the centre with the Holy Child seated on her knees; to the right, the virgin and martyr from Syracuse, Saint Lucia, is depicted standing; and to the left, also standing, is the virgin and martyr from Catania, Saint Agatha. This painting was prodigiously found by a shepherd boy on 16 September 1125, inside a dungeon, where the present temple stands on the hill of Mazzarino. It was hidden there following the edict of Leo Isauricus in 726, that ordered the total destruction of votive images.
After the discovery, the people proclaimed the Madonna of the painting the Patron Saint of Mazzarino. The feast is celebrated on the third Sunday of September, when the statue of the Madonna of Mazzaro is carried in procession through the town.

Madonna delle Milizie

Patrona di: Scicli (RG).

Attributi: spada, armatura, cavallo bianco.

Nome: Madonna delle Milizie, conosciuta anche come Madonna a cavallo. Secondo la tradizione cattolica, nel 1091, nei pressi di Scicli stavano per sbarcare i saraceni, capitanati dall'emiro Belcane, che volevano riscattare i tributi sull'isola, facendola così diventare regione di loro appartenenza. Gli sciclitani e i normanni, popoli cattolici, invocarono l'aiuto della Vergine, che apparve su un cavallo bianco in veste di gloriosa guerriera, sconfiggendo così i saraceni e liberando la città dall'assedio straniero. La battaglia essendosi svolta in Contrada Milizie, frazione di Scicli, conferisce alla Madonna tale attributo, per questo comunemente conosciuta come la Madonna delle Milizie. Tale ricorrenza, molto sentita dagli sciclitani, cade l'ultimo sabato di maggio.

Madonna of the Militia

Patroness saint of: Scicli (RG).

Attributes: Sword, armour, white horse.

Name: Madonna of the Militia, also known as Madonna on horseback.
According to Catholic tradition, in 1091, the Saracens, led by Emir Belcane, were about to land near Scicli. They wanted to redeem tribute on the island, thus making it a region of their own. The Sciclians and Normans, Catholic peoples, invoked the help of the Virgin, who appeared on a white horse in the guise of a glorious warrior, thus defeating the Saracens and freeing the city from the foreign siege.
The battle, which took place in 'Contrada Milizie', a district of Scicli, gives the Madonna this attribute. Hence, she is commonly known as the Madonna of the Militia.
The feast day, much felt by the people of Scicli, falls on the last Saturday of May.

Madonna dei Miracoli

Patrona di: Mussomeli (CL), Alcamo (TP).

Nome: Ogni anno, l'8 di settembre, si celebrava una festa in onore alla Madonna dei Miracoli. La storia narra che nel 1530 circa periodo nei dintorni collinari di Mussomeli, per un viottolo frastagliato di spine e di rovi, un povero paralitico che andava peregrinando in cerca di elemosina, per la stanchezza della bestia che lo portava, si buttò per terra su una pietra e s'addormentò.
Al suo risveglio, e con grande sorpresa, guarì e riprese a camminare. Sentito del prodigio, dalla bocca stessa del paralitico, la comunità accorse, si cercò lì vicino fra i rovi qualcosa che potesse dar chiara testimonianza del fatto avvenuto. A quattro passi dal punto in cui il povero infermo s'era adagiato a dormire, ecco comparire un'immagine della Madonna col bambino Gesù dipinti su una pietra. Fu proprio in quel luogo, che il popolo, riconoscente alla Patrona, vi costruì prima un'edicola, e poi una chiesa con oratorio.

Madonna of Miracles

Patroness saint of: Mussomeli (CL), Alcamo (TP).

Name: Every year, on 8 September, a feast was celebrated in honour of the Madonna of Miracles.
History tells that in about 1530, in the hilly surroundings of Mussomeli, along a path jagged with thorns and brambles, a poor paralytic who was wandering in search of alms, due to the tiredness of the beast that was carrying him, threw himself on a stone on the ground and fell asleep. When he woke up, to his great surprise, he recovered and started walking again.
Hearing of the prodigy, from the mouth of the paralytic himself, the community rushed in, searching nearby among the brambles for something that could bear clear witness to the event that had occurred.
Four steps away from where the poor sick man had lain down to sleep, there was an image of the Madonna and Child painted on a stone. It was on that very spot that the people, grateful to the Patroness Saint, first built a shrine, and then a church with an oratory.

Madonna delle Grazie

Patrona di: Mazzarò Sant'Andrea (ME), Presa di Piedimonte Etneo (CT).

Nome: Madonna delle Grazie, generalmente la data associata alla Madonna delle Grazie è la festa della Natività di Maria, l'8 settembre.
La Chiesa cattolica però non ha nel proprio calendario liturgico una data specifica dedicata alla Madonna delle Grazie. Questo appellativo è difatti legato a diverse feste mariane che muta in base alle consuetudini locali e alla storia dei singoli luoghi di culto.
A Mazzarà di S'Andrea ad esempio è celebrata ultima domenica di agosto, e il 31 maggio; mentre a Presa di Piedimonte Etneo la seconda domenica di agosto. Definita come "Colei che porta la Grazia", rappresenta la potente opera di intercessione tra l'uomo e Dio nella concessione di qualsiasi Grazia.

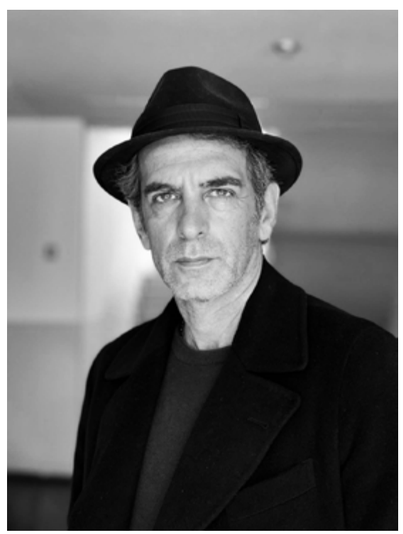
Madonna of Graces

Patroness saint of: Mazzarò Sant'Andrea (ME), Presa di Piedimonte Etneo (CT).

Name: Our Lady of Graces, generally the date associated with Our Lady of Graces is the Feast of the Nativity of Mary, 8 September. The Catholic Church, however, does not have a specific date in its liturgical calendar dedicated to the Madonna of Graces.
This appellation is in fact linked to various Marian feasts that change according to local customs and the history of individual places of worship. In Mazzarò di Sant'Andrea, for example, it is celebrated on the last Sunday of August, and on 31 May; while in Presa di Piedimonte Etneo, it is celebrated on the second Sunday of August.
Defined as 'She who brings Grace', she represents the powerful work of intercession between man and God in the granting of any Grace.

Biografia di Andrea Chisesi

Andrea Chisesi nasce a Roma nel 1972; a Milano, frequenta il Liceo Artistico e il Politecnico.
Nel 2009 la nota Galleria Rosenberg espone i suoi lavori e lo inserisce nei cataloghi d'asta.
Nel 2010 la Zucchi, noto marchio italiano di tessuti, lo invita a partecipare alla mostra dedicata agli stampi antichi del marchio, esperienza che si ripete del 2012.
Da questo momento in poi Andrea Chisesi è presente nelle più importanti esposizioni italiane, tra cui la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano.
Nel 2012 espone una mostra personale a Siracusa dedicata ai "Fuochi d'Artificio", opere raffiguranti il dinamismo delle esplosioni e dei colori che simboleggiano la vita, soggetto, quello dei fuochi sempre ricorrente nelle sue opere.
Nel 2013 iniziano le esposizioni internazionali come Miami, Zurigo, Lugano, Londra, ecc. Nello stesso anno apre il suo atelier nell'isola di Ortigia, dove oggi lavora e risiede.
Dal 2014 le sue personali sono ospitate in palazzi istituzionali di alcune città d'Italia; tra queste spiccano Cefalù nel 2014 con la collezione "Anime di Sicilia", a Roma nel 2016 con la collezione "4 levels" una retrospettiva sulla sua poetica, nel 2017 entra a far parte della collezione "Imago Mundi" di Luciano Benetton, nel 2018 la mostra "Street Home" a Castel Dell'Ovo di Napoli propone, uno spaccato sulla cultura e il folclore del capoluogo partenopeo.
L'anno successivo Chisesi è alla Reggia di Caserta con la collezione dal titolo "Saligia", acronimo dei sette vizi capitali; sempre nel 2019 viene premiato come "Eccellenza siracusana" grazie al progetto Air Art, ovvero la realizzazione nel territorio siciliano di un istallazione di opere d'arte sui cartelloni pubblicitari in disuso, nei quartieri di periferia e nel centro storico delle città, a formare un museo temporaneo a cielo aperto.
All'interno del Festival Nostos, dedicato al viaggiatore, sempre nel 2019, Andrea Chisesi diventa l'artista ufficiale per la realizzazione del premio "Custodi della bellezza" donato a Giordano Bruno Guerri, l'anno successivo a Fiammetta Borsellino e nel 2021 a Peter Stein.
Roccobarocco si inspira alle sue opere per la collezione presentata al San Carlo di Napoli e sempre nel 2019 entra nella collezione dello sceicco del Qatar che visita il suo atelier.
Nel 2020 è invitato a esporre presso l'istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera con la collezione dedicata a Napoli, "Street Home".
Lo stesso anno, presso la storica Villa La Versiliana di Marina di Pietrasanta, presenta la sua collezione "Pietre della memoria – Omaggio al Parente" di chiara rievocazione dannunziana.
Il dialogo tra l'artista e il Vate continua nel 2021 presso il Vittoriale degli Italiani con la realizzazione di una nuova collezione dal titolo "Tempora Vatis": un totale di 108 opere tra bozzetti e disegni e opere su tela, parti integranti di una mostra che si presenta in perfetto stile *"horror vacui".*



Biography of Andrea Chisesi

Andrea Chisesi was born in Rome in 1972, in Milan, he attended the Art School and the Polytechnic.
In 2009 the famous Rosenberg Gallery exhibited his works and it in auction catalogs.
In 2010 Zucchi, a known Italian textile brand, was invited to participate in the exhibition dedicated to the old molds of the brand, an experience that will be repeated in 2012.
From this moment Andrea Chisesi is present in the most important Italian exhibitions, including the Venice Biennale and the Milan Triennale.
In 2012 a personal exhibition in Syracuse dedicated to the "Fireworks", works depicting the dynamism of explosions and colors that symbolize life, subject, that of the fires ever recurring in his works.
Begin in 2013 the exhibitions as Miami, Zurich, Lugano, London, etc. In the same year he opened his atelier on the island of Ortigia, where he now works and lives.
Since 2014, his personal exhibitions have been hosted in institutional buildings in the most important cities of Italy; like Cefalù in 2014 with the "Anime di Sicilia" collection, in Rome in 2016 with the "4levels" collection a retrospective on his poetics, in 2017 he joined the "Imago Mundi" collection by Luciano Benetton, in 2018 the exhibition at Castel Dell'Ovo "Street Home", a study of the culture and folklore of Naples.
The following year, at the Royal Palace of Caserta, the collection entitled "Saligia", acronym of the seven deadly sins, in the same year was awarded as "Syracusan Excellence" thanks to the "Air Art" project, Chisesi created an installation in the Sicilian territory of works of art on disused billboards, in the peripheries and in the historic center of the cities, for the construction of a temporary open-sky museum. Inside the "Nostos" Festival, dedicated to the traveler, also in 2019, Andrea Chisesi becomes the official artist for the creation of the "Guardians of Beauty" award given to Giordano Bruno Guerri, the following year to Fiammetta Borsellino and in 2021 a Peter Stein.
Roccobarocco is inspired by his works for the collection presented at the San Carlo in Naples, again in 2019 he enters the collection of the sheikh of Qatar who visits his atelier.
In 2020 it was presented to exhibit at the Italian Cultural Institute in Munich with the collection dedicated to Naples, "Street Home".
In the same year, at the historic Villa La Versiliana, he presented his collection "Pietre della Memoria – Omaggio al Parente" of clear reference to the poetics of D'Annunzio.
The dialogue between the artist and the Vate continues in 2021 at the Vittoriale degli Italiani with the creation of a new collection entitled "Tempora Vatis". A total of 108 works including sketches and drawings and works on canvas, an exhibition that is presented in perfect "*horror vacui*" style.

Principali mostre personali
Main solo exhibitions

2021
"Tempora Vatis"
Il Vittoriale degli italiani,
26/09/20 – 30/08/21
Gardone Riviera (BS)

2020
"Pietre della memoria - Omaggio al Parente", Villa la Versiliana, Marina di Pietrasanta (LU)

"Street Home Napoli" Istituto Italiano di Cultura, Monaco di Baviera (D)

2019
"Saligia" Reggia di Caserta, Caserta (NA)

"Street Heroes" EtnaComics, Catania

"Il Viaggio di Elena" Ex Convento del Ritiro, Siracusa

2018
"Street Home" Castel dell'Ovo, Napoli

"Le Muse" Spazio Donno, Milano

2017
"Saligia" Palazzo Zacco, Ragusa

"Saligia" ex Chiesa del Carmine, Taormina (ME)

"Mostrando l'isola" Palazzo Gancia, Siracusa

2016
"4 levels" Palazzo Velli, Roma

"Matrem" Galleria Civica Montevergini, Siracusa

"My Money" Palazzo Trigona, Noto (SR)

2015
"Fuochi d'artificio e anime di Sicilia" Ottagono di Santa Caterina, p.zza Duomo, Cefalù (PA)

2014
"Fusioni" Galleria civica Pippo Giuffrida, Misterbianco (CT)

"Fuochi e altre passioni" Frigoriferi milanesi, Milano

"Fuochi e vortici" Palazzo della Provincia, Palazzo Montalto, Siracusa

"Fuochi e fusioni" Ottagono di Santa Caterina, Cefalù (PA)

2013
"Fusion" Art center Wynwood Art District - Miami, FL (US)
"Fuochi e fusioni" Londra palace, Riva Degli Schiavoni, Venezia

2012
"Fuochi e vortici siciliani" Galleria civica d'arte contemporanea Montevergini, Siracusa

"Fuochi e vortici" Palazzo Giuri e Consulti, Duomo di Milano Milano

2011
"Disagio Tour" Spazio Concept, via Forcella, Milano

2010
"1996 - 2009" Spazio Concept, via Forcella, Milano

2004
"Spazio50" Idroscalo, Milano

Principali partecipazioni a rassegne
Main partecipations in review

2017
"TRIBE" Bargehouse, Londra (GB)

"Imago Mundi- Luciano Benetton Collection – Rotte Mediterranee" Cantieri Culturali alla Zisa Palermo

"Biennale di Venezia" Palazzo degli Alessandri, Viterbo

"Arte Accessibile" Villa Erba, Como

2015
"Di non solo pane", Mediateca Santa Teresa Milano Expo

2014
"Biennale della creatività", Verona

2013
"Approdo della Sfinge" Bari, Lecce, Lugano e Zurigo (CH)

"Sacro e contemporaneo" Palazzo Duchi di S. Stefano, Taormina (ME)

2012
"VII Biennale di arte Contemporanea, Rocca Sforzesca, Soncino, 54ª Biennale di Venezia"

"Pelle di Donna", Triennale di Milano, Fondazione Mazzotta

"Zucchi Collection", Piazza Duomo, Milano

"Arte Padova" progetto icone Chisesi/Linin, Padova

2011
"Open Care" Spazio Kolima, via Piranesi, Milano

"Biennale di Venezia" Sala Nervi, Torino

2010
"Zucchi Collection" Zucchi Store, Piazza Duomo, Milano

"AA – Arte Accessibile" Palazzo Sole 24ore, Milano

"L'ètè des portrait" Bourbon Lancy, Francia

2009
"Moustaches" via Villapizzone, Milano

Atelier

Ortigia, Siracusa - Italy
Via Capodieci, 43

info@andreachisesi.com

Pietrasanta (LU) Italy
Via G. Mazzini, 79

Studio

P.zza Santa Lucia, 27 – 96100
Siracusa – Italy

Follow me on

Andrea Chisesi
andrea_chisesi
Andrea Chisesi

www.andreachisesi.com

Finito di stampare per conto di Kimerik®
nel mese di maggio 2022
Stampato in Italia

Finished printing on behalf of Kimerik®
in May 2022
Printed in Italy